

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

FERRARA

2021



**PROVINCIA
DI FERRARA**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.


Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

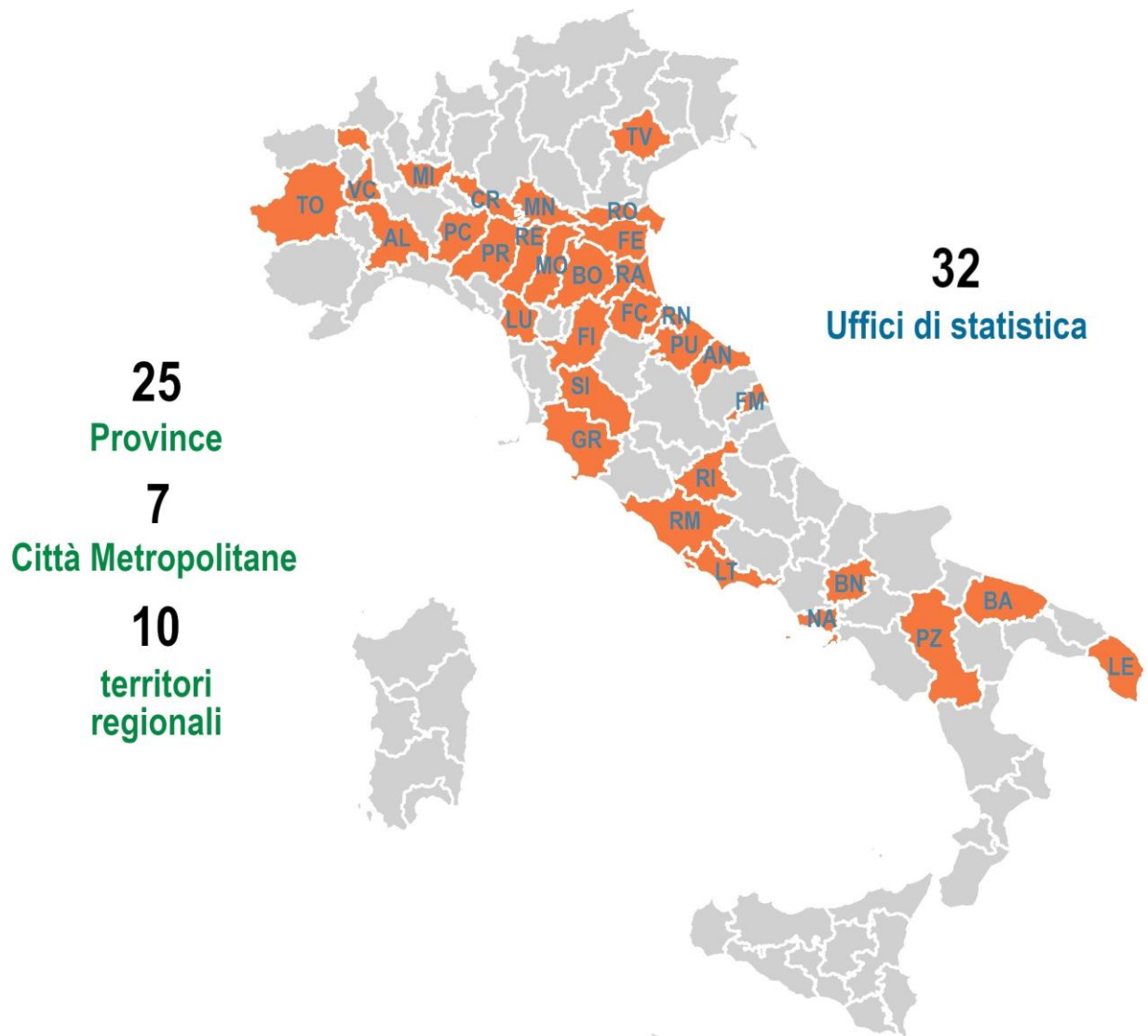
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

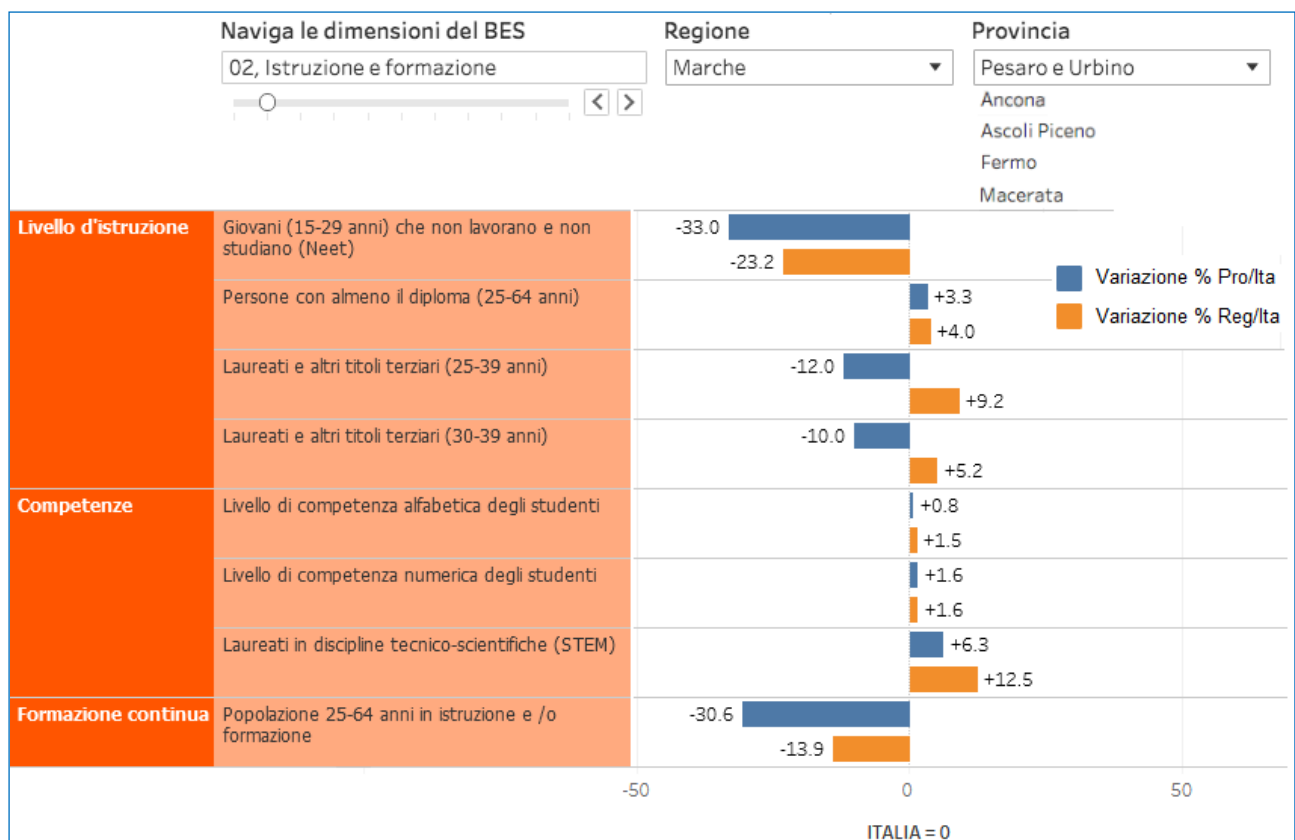
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

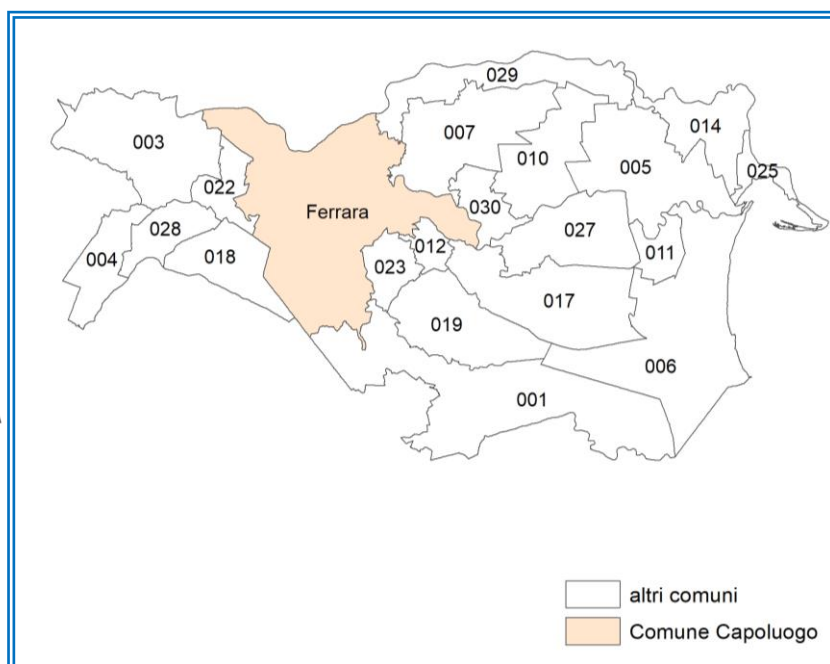
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





PROVINCIA DI FERRARA



Cod.	Comune
001	Argenta
003	Bondeno
004	Cento
005	Codigoro
006	Comacchio
007	Copparo
008	Ferrara - Capoluogo
010	Jolanda di Savoia
011	Lagosanto
012	Masi Torello
014	Mesola
017	Ostellato
018	Poggio Renatico
019	Portomaggiore
022	Vigarano Mainarda
023	Voghiera
025	Goro
027	Fiscaglia
028	Terre del Reno
029	Riva del Po
030	Tresignana

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	21	328	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	2.627,4	22.444,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	130,2	198,1	196,2
Popolazione residente*	2021	341.967	4.445.549	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	5	133	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	23,8	40,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	16.947	338.069	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	5,0	7,6	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-7,4	-4,2	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-10,1	-6,7	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,52	-0,16	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	9,6	12,2	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	10,7	12,7	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	61,0	63,1	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	28,4	24,2	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	67.225	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	19,5	22,7	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	751,3	972,4	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	75,5	134,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	23,1	21,2	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	0,7	0,7	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	7,2	4,1	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	29,8	31,7	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	63,1	64,1	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	7.893,3	136.362,8	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	22.996,56	30.610,08	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Ferrara* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Ferrara* si estende su un'area di 2.627,4 Km² e la densità demografica è pari a 130,2 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 21 comuni, di cui 5 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 23,8% dei comuni della Provincia, accolgono il 5,0% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,52% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -7,4. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -10,1.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 10,7% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 61,0% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 28,4% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Ferrara* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 751,3. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 75,5.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 7,2%, in industria del 29,8% e nei servizi del 63,1%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Ferrara* è di 22.996,56 euro, che varia di -7.613,52 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.610,08 euro, e di -2.077,03 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Ferrara* ha un valore di 7.893,3 milioni di euro che rappresenta il 5,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 136.362,8 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.









La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

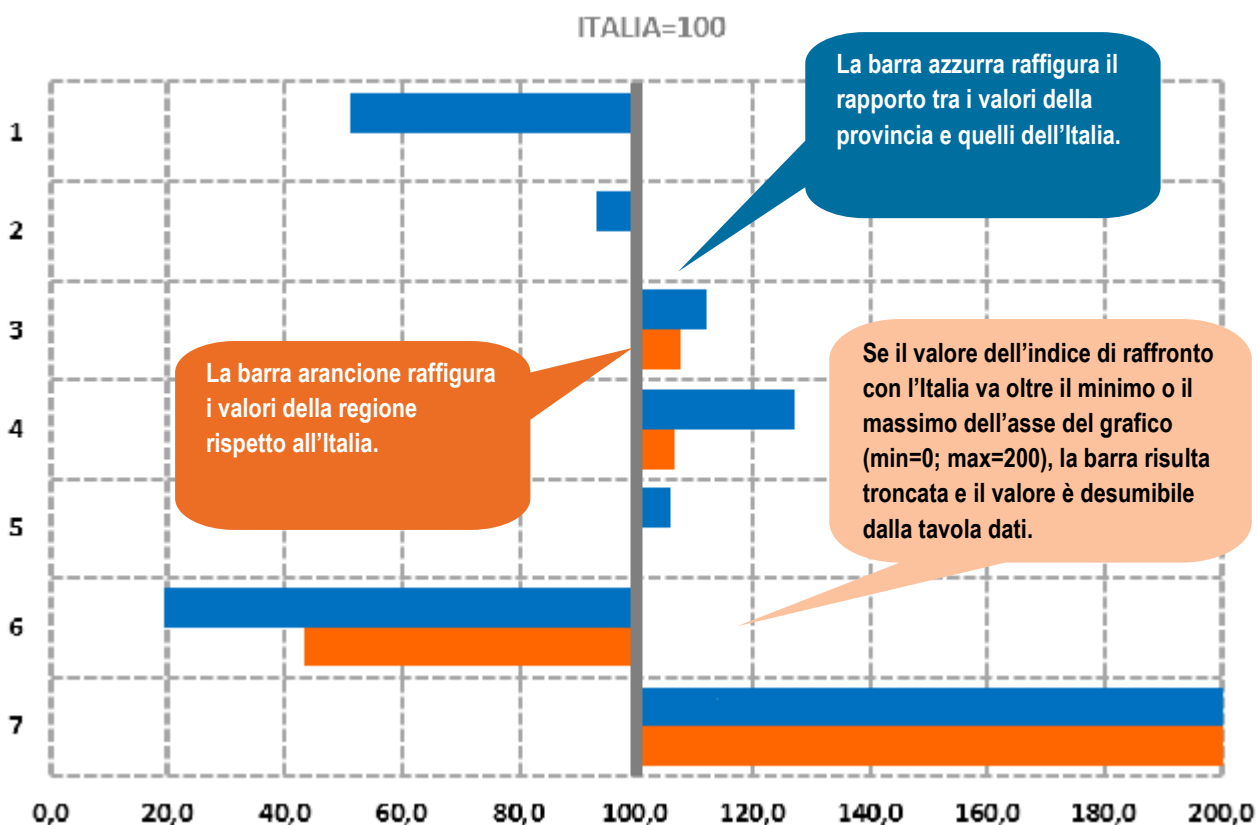
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.





Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,1	82,4	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,9	80,2	79,7
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,4	84,7	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,1	20,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	88,5	79,4	82,9
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,2	7,9	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	427,3	388,8	407,0

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Gli indicatori della speranza di vita (stime 2020, inserito nuovo indicatore della speranza di vita a 65 anni) vedono un sostanziale livellamento di tutti gli indicatori tra provincia, regione e Italia. Per il ferrarese c'è stabilità rispetto ai dati pubblicati l'anno scorso (relativi al 2018): la speranza di vita alla nascita totale si attesta su valori di oltre 82 anni, ulteriormente alzato ad 84,4 anni per le donne; tali indicatori sono invece in peggioramento per il livello regionale e nazionale rispetto al 2018. Questo sicuramente anche per l'impatto dell'eccesso di mortalità dovuto a Covid-19 che nel ferrarese ha inciso meno: dal rapporto ISTAT-Istituto Superiore di Sanità pubblicato il 5 marzo 2021, la variazione % tra la media dei decessi 2015-2019 e i decessi 2020 per il ferrarese è +7,9 (minore incremento di tutta la regione), per l'Italia è +15,6.

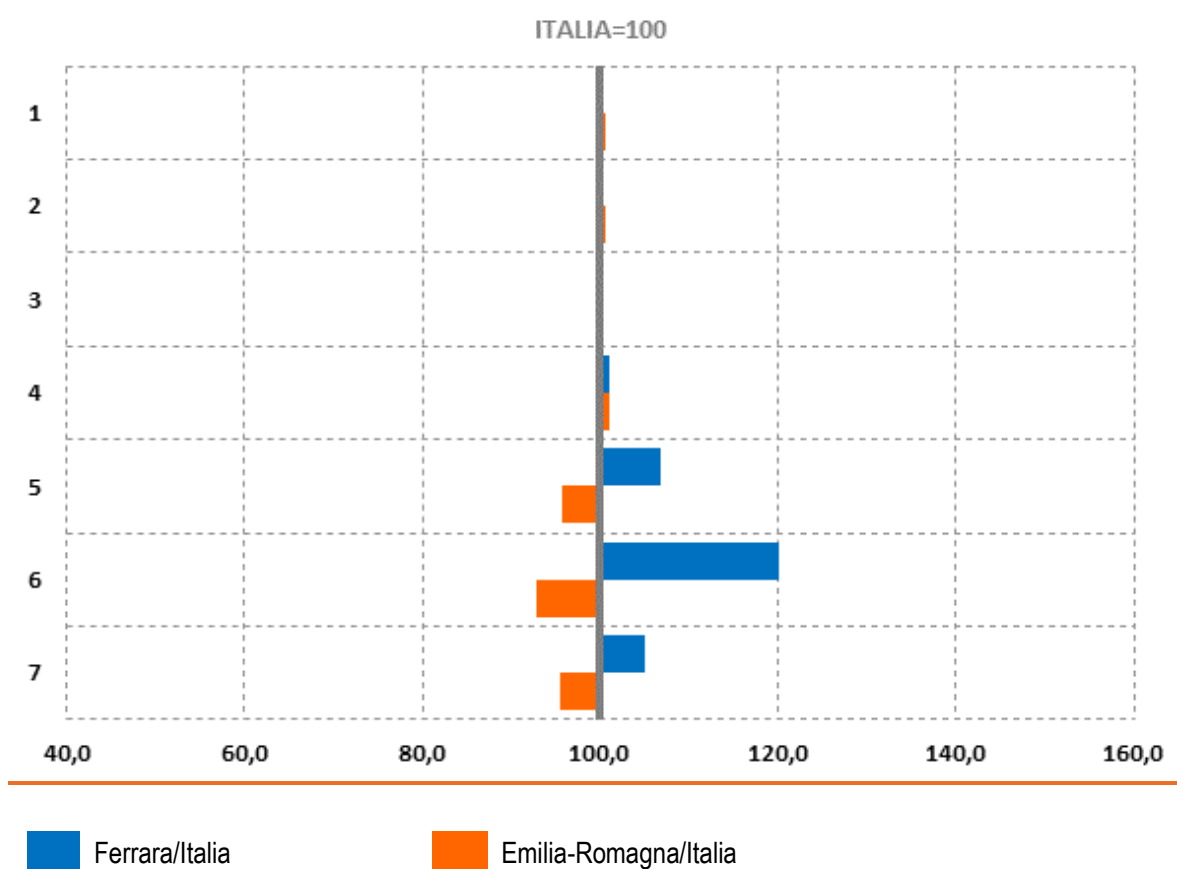
Tutti gli indicatori di mortalità, anche se standardizzati, sono per il ferrarese più alti sia rispetto alla regione sia rispetto all'Italia.

In particolare il tasso standardizzato di mortalità (standardizzazione con la popolazione italiana al censimento del 2018), che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse, mostra un dato di mortalità nel ferrarese relativamente all'anno 2018 pari a 88,5 per 10.000 abitanti mentre in regione è pari a 79,4 ed in Italia è pari a 82,9.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumori (anno 2018) per la classe di età 20-64 anni (causa iniziale, standardizzato con la popolazione europea al 2013) nel ferrarese si attesta a 10,2 per 10.000 residenti, in regione a 7,9 ed in Italia a 8,5. Questo dato risulta in aumento per la provincia di Ferrara rispetto ai dati 2016 pubblicati l'anno scorso (il tasso standardizzato era pari a 9,2).

Il tasso di mortalità (anno 2018) standardizzato con la popolazione al censimento 2018 per la fascia di età 65 anni e più risulta più alto per il territorio ferrarese con 427,3 per 10.000 residenti mentre per la regione è 388,8 e per l'Italia è 407,0.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.









6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1 	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	11,1	15,9	23,3
	2 	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	69,9	68,8	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	34,2	33,6	28,3
	4 	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	28,4	29,8	27,0
Competenze	5 	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	188,9	192,9	186,0
	6 	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	195,6	200,1	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	18,7	17,2	16,1
Formazione continua	8 	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,6	9,2	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

Tutti gli indicatori della dimensione istruzione e formazione (riferiti all'anno 2020 tranne l'indicatore 7 che è riferito al 2019) vedono un buon andamento complessivo per la provincia di Ferrara soprattutto rispetto ai dati nazionali ma anche rispetto a molti dati regionali.

La percentuale di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) sul totale delle persone di 15-29 anni nel ferrarese è pari a 11,1%, meno della metà del dato nazionale (pari a 23,3%) ed inferiore anche al dato regionale (pari a 15,9%). Dato ancora più positivo se lo si legge in confronto a quello del 2018 quando a Ferrara i Neet erano il 17,5 %; si è avuta quindi una diminuzione tra il 2018 e il 2020 per il territorio ferrarese mentre per la regione e il livello nazionale i valori sono rimasti sostanzialmente gli stessi.

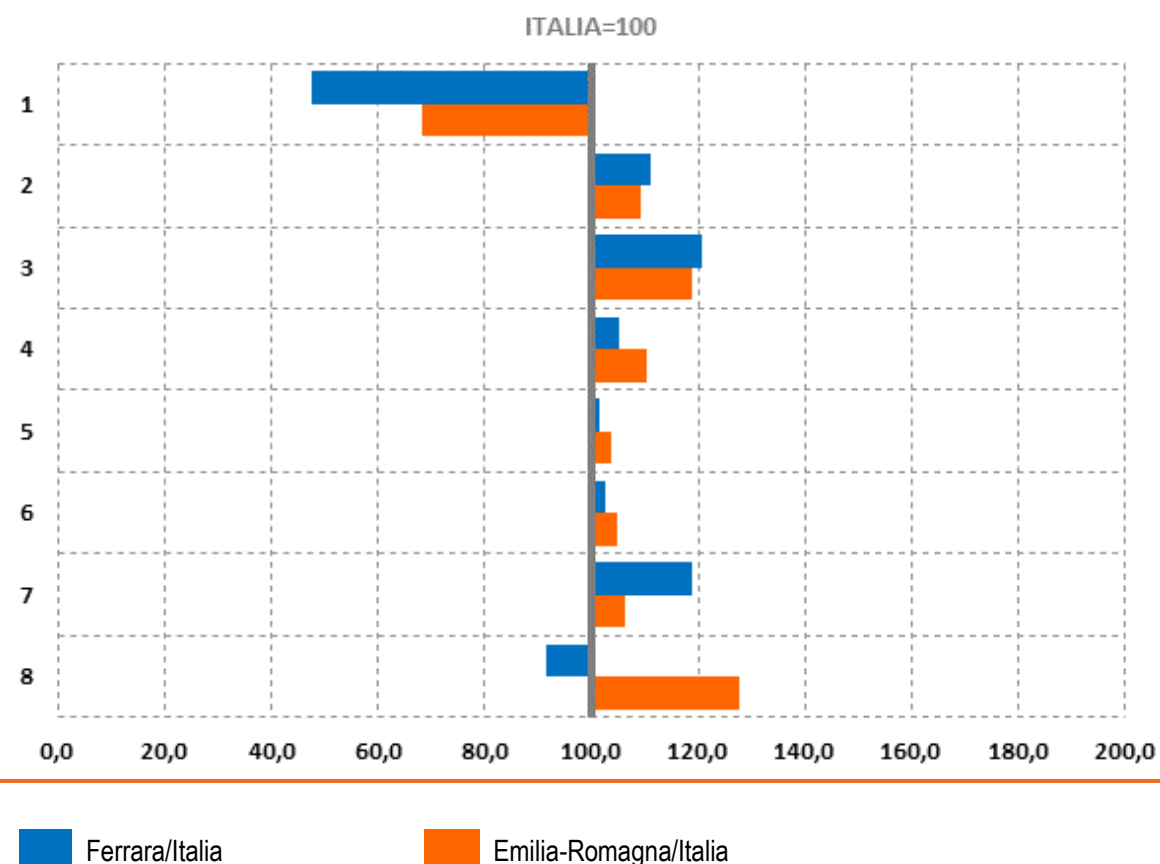
Anche il dato delle persone in età 25-64 anni con almeno il diploma vede Ferrara con livelli superiori sia alla regione sia all'Italia: Ferrara 69,9%, regione 68,8%, Italia 62,9% sul totale delle persone 25-64 anni.

La percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di studio di livello terziario sul totale della popolazione di 25-39 anni vede Ferrara con 34,2%, superiore alla regione con 33,6% ma inferiore all'Italia con 38,3%. Questi rapporti si invertono guardando il nuovo indicatore che dettaglia i laureati della fascia d'età 30-39 anni: Ferrara con il 28,4% supera l'Italia (che ha il 27%) ma è sotto la regione che ha il 29,8%. Più alto per il ferrarese il rapporto tra i residenti che hanno conseguito nell'anno 2019 un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente in età 20-29 anni: Ferrara ha il 18,7%, la regione il 17,2% e il livello nazionale si attesta al 16,1%.

I punteggi medi ottenuti nel 2020 nelle prove Invalsi degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado vedono il ferrarese a buoni livelli, intermedi tra la regione e l'Italia: per la competenza alfabetica Ferrara ha un punteggio di 188,9, la regione di 192,9 e l'Italia 186,0; per la competenza numerica Ferrara ha un punteggio di 195,6, la regione di 200,1, l'Italia di 190,7.

Unico indicatore più basso per il 2020 sia della regione che dell'Italia è la percentuale di popolazione di 25-64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni: a Ferrara è pari al 6,6%, in regione è pari al 9,2% ed in Italia è pari al 7,2%. Nel 2018 la provincia di Ferrara aveva valori decisamente più alti dei dati regionale e nazionale e vedeva la partecipazione a percorsi formativi del 11,2%; per il livello regionale e il livello nazionale la riduzione tra 2018 e 2020 è stata molto più contenuta.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	10,1	9,8	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	26,9	31,6	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,0	4,7	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,9	73,8	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-13,7	-14,8	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	45,0	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	78,7	80,0	78,0
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-4,1	-5,1	-4,0
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,9	5,7	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	12,8	15,4	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,6	13,7	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

I dati relativi alla mancata partecipazione al lavoro si riferiscono all'anno 2020 e vedono la provincia di Ferrara con indicatori positivi sia rispetto alla regione che all'Italia, in particolare per i giovani. Considerando oltre ai disoccupati in fascia d'età 15-74 anni anche le persone che non cercano lavoro nelle 4 settimane oggetto dell'indagine sulle Forze Lavoro ma sono disponibili a lavorare, l'indice a Ferrara è pari al 10,1% e per l'Italia al 19%. Per la componente giovanile la posizione di Ferrara per la mancata partecipazione al lavoro è ancora migliore essendo solo il 26,9% mentre per la regione è il 31,6% e per il livello nazionale il 47,2%.

Il tasso di occupazione (anno 2020) vede Ferrara con valori molto positivi: per il tasso generale (età 20-64 anni) Ferrara come la regione supera di oltre 11 punti il livello nazionale attestandosi a 73,9 occupati ogni 100 abitanti d'età 20-64 anni (per l'Italia è 62,6). La differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni vede Ferrara con il -13,7% più contenuta del livello regionale (-14,8%) e del livello nazionale (-19,9%). Ancora migliore il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni): Ferrara è al 45%, la regione è al 38,2% e l'Italia è al 29,8%.

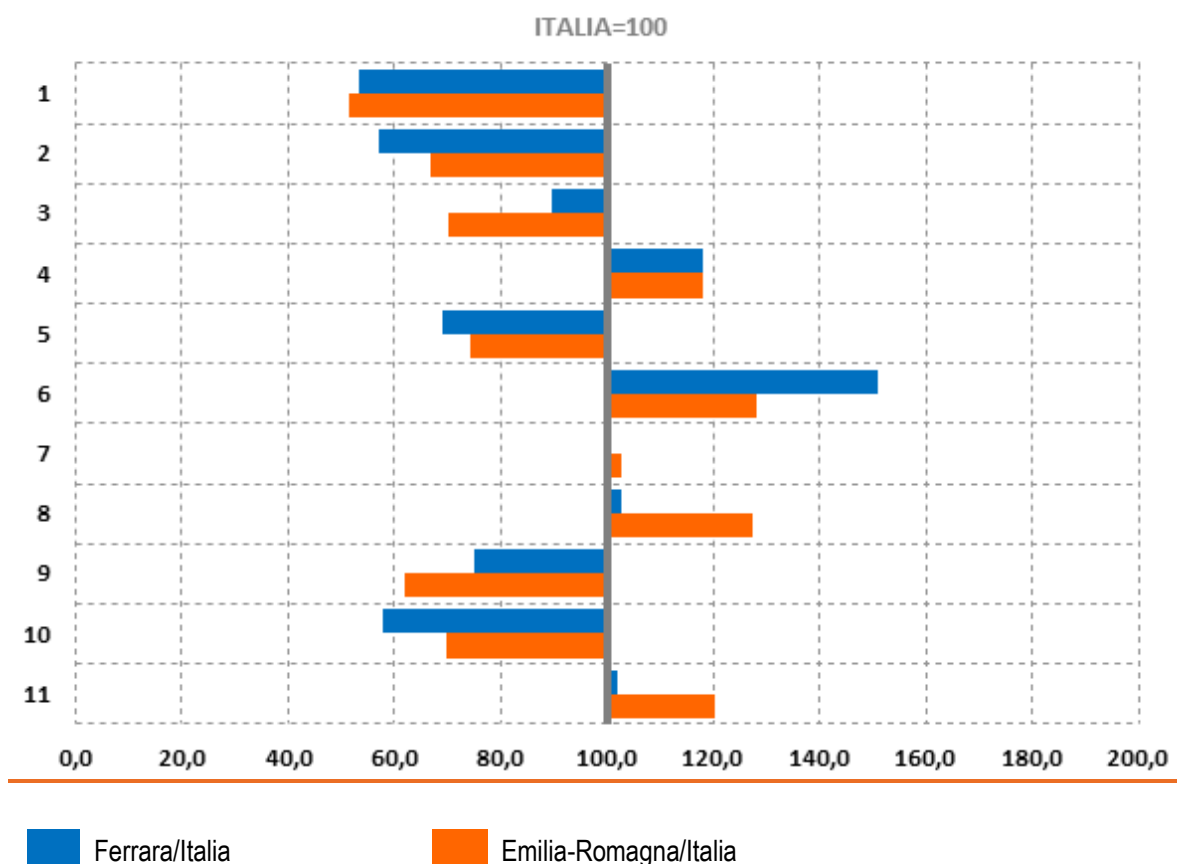
Le giornate retribuite nell'anno, dati del 2019, vedono il ferrarese con valore il 78,7 ad un livello intermedio tra la regione (80,0) e l'Italia (78,0).

Il tasso di disoccupazione nel ferrarese si attesta per il 2020 a 6,9 persone (15-74 anni) in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro che è superiore al dato regionale, pari a 5,7, ma inferiore al dato nazionale che è pari a 9,2.

Il tasso di disoccupazione giovanile (percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni) per il ferrarese è pari a 12,8, più basso del livello regionale (15,4) e molto più basso del livello nazionale (22,1).

Il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente per 10.000 occupati (anno 2018) vede lo stesso livello tra Ferrara e l'Italia pari a 11,6 mentre la regione si attesta ad un livello superiore con 13,7. Per Ferrara l'andamento è in calo rispetto alla precedente pubblicazione (16,7 infortuni mortali per 10.000 occupati relativi al 2016).

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.






10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1  	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	20.749	22.488	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.722	23.757	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	12.318	13.226	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	16,8	20,0	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.886	-9.132	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,6	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

Il reddito disponibile pro capite nel ferrarese è pari a 20.749 euro, superiore al livello nazionale del 12% mentre è inferiore del 7,7% rispetto il livello regionale pari a 22.488 euro (anno 2017).

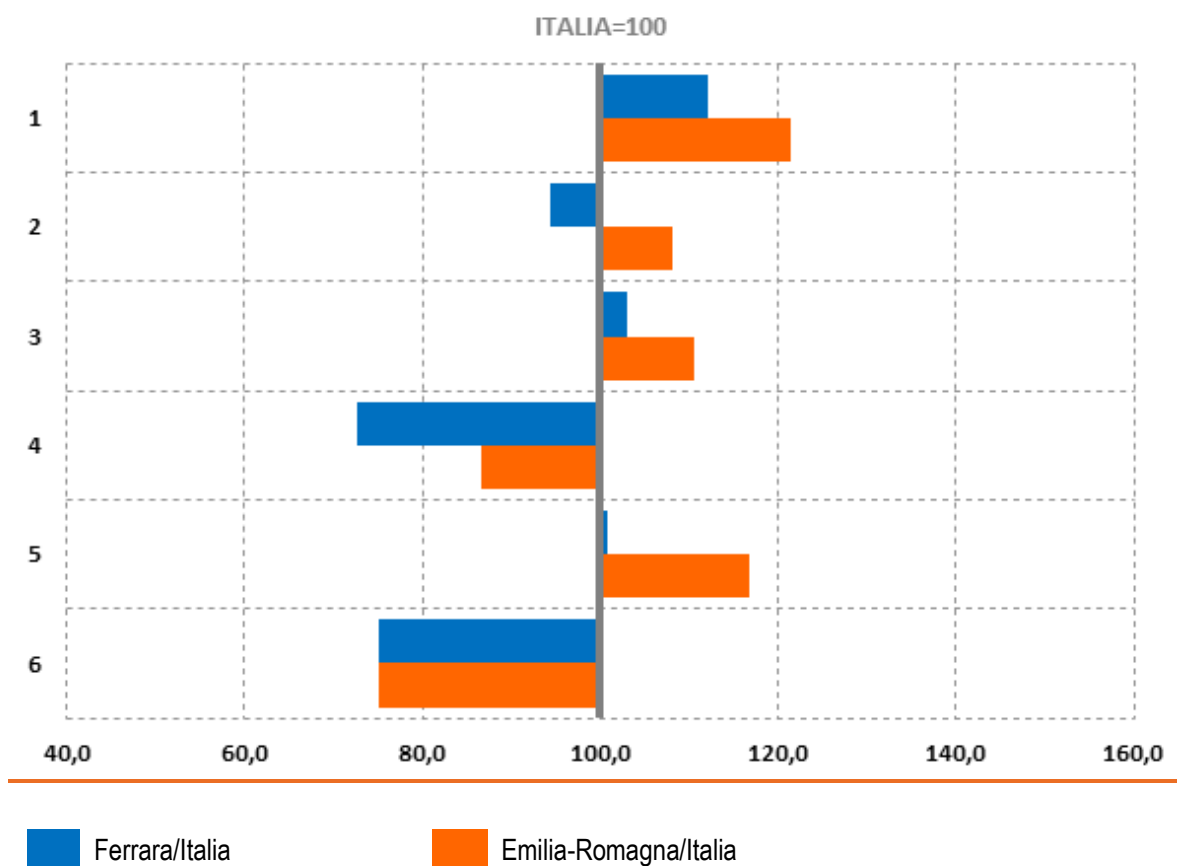
La retribuzione media annua (anno 2019) dei lavoratori dipendenti ferraresi è pari a 20.721 euro, inferiore all'Italia (21.964 euro) e alla regione (23.756 euro).

L'importo medio annuo delle pensioni (anno 2020) nel ferrarese è pari a 12.318 euro e si attesta ad un livello intermedio tra l'Italia e la regione. Accanto a questo dato va letta la bassa percentuale di pensioni di importo inferiore a 500 euro (anno 2020): solo il 16,8% mentre in regione sono il 20% e a livello nazionale sono il 23%.

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (2019) è sempre un dato critico ma nel ferrarese si attesta a -7.886 euro, in linea con il livello nazionale mentre per la regione la differenza arriva a -9.133 euro.

La sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (anno 2020) è molto contenuta e si attesta sugli stessi livelli nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,4	3,0	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,2	2,8	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	91,7	77,3	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	75,3	75,2	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	58,3	62,4	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

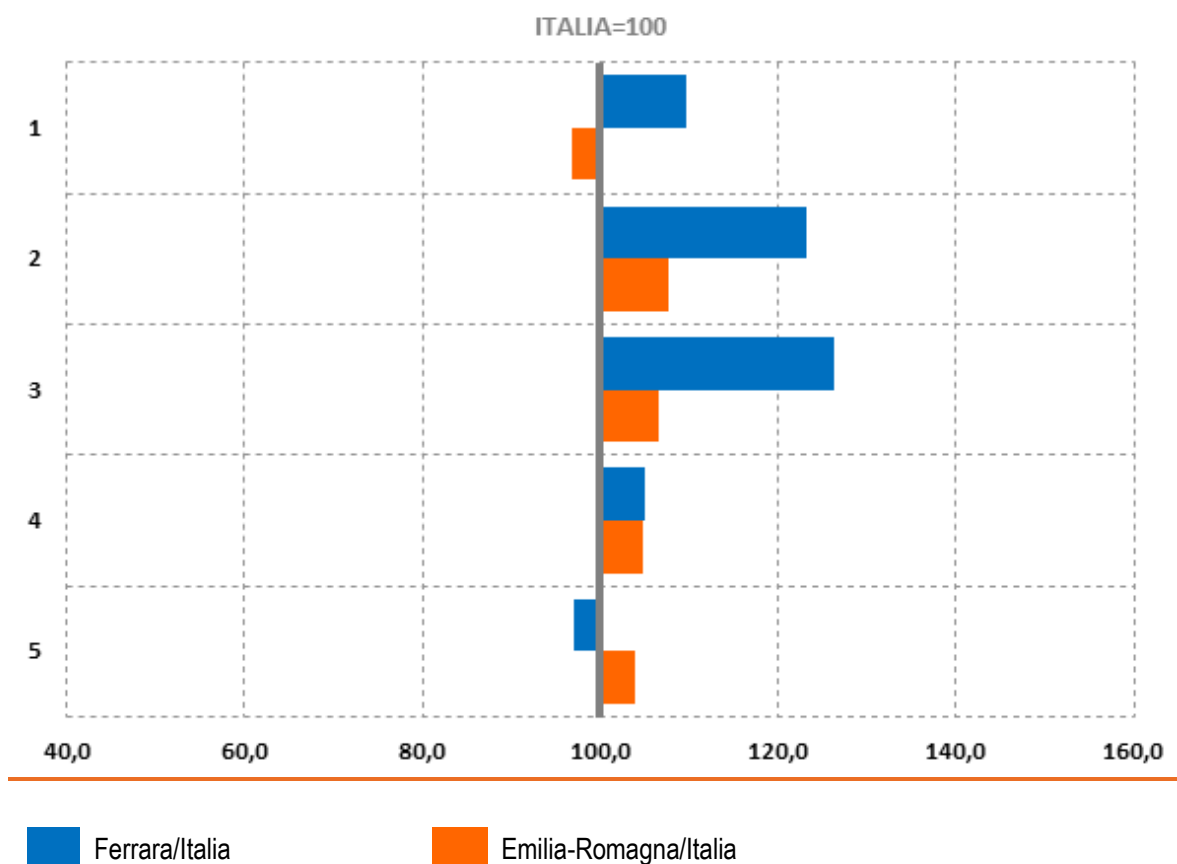
I dati dell'anno scolastico 2019/2020 mostrano che per il territorio ferrarese gli alunni con disabilità sul totale degli alunni sono il 3,4%, in regione il 3,0% ed a livello nazionale il 3,1%. In particolare nelle scuole secondarie di II° grado, gli alunni con disabilità sono nel ferrarese il 3,2% sul totale degli alunni di quelle scuole mentre in regione sono il 2,8% e in Italia il 2,6% (anno scolastico 2019/2020).

La presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole secondarie di II° grado (anno 2019) vede Ferrara con il 91,7% ad un livello molto più alto sia di quello regionale pari al 77,3% sia di quello nazionale pari al 72,6%.

La percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti (anno 2020) per Ferrara è pari a 75,3% simile al dato regionale di 75,2% ma superiore al dato italiano 71,7%.

La stima per il 2020 della diffusione delle istituzioni non profit vede il ferrarese con 58,3 associazioni ogni 10.000 abitanti mentre in regione sono 62,4 ed in Italia 60,1 ogni 10.000 abitanti.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	38,7	38,7	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,0	28,7	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	33,0	28,8	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,80	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

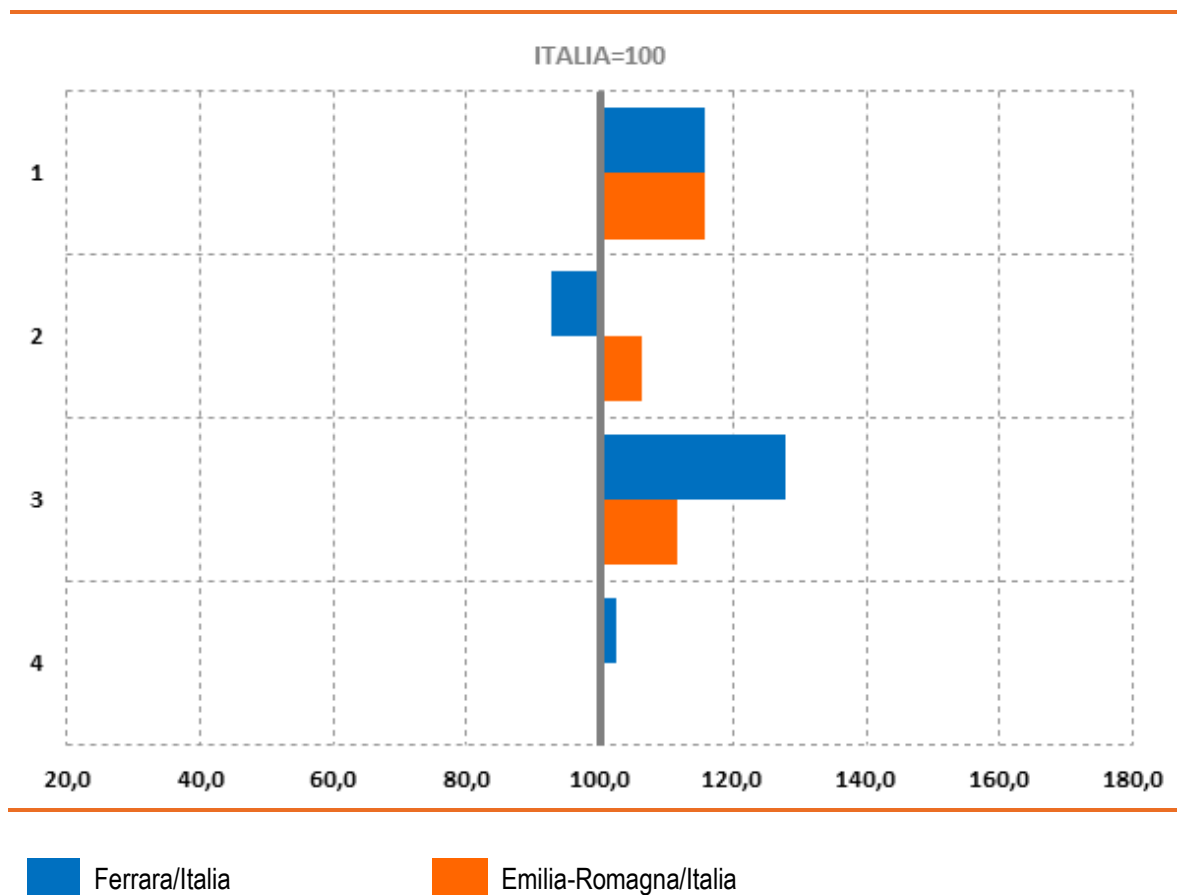
Nel 2020 la percentuale di donne elette sul totale degli amministratori eletti è pari al 38,7% nel ferrarese, lo stesso livello regionale e migliore del livello nazionale pari a 33,4%.

Sono un quarto gli amministratori comunali ferraresi hanno meno di 40 anni sul totale degli amministratori eletti, l'indicatore sale al 28,7% in regione e per l'Italia sono il 27%.

L'incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito – anno 2019) sulle entrate correnti della Provincia di Ferrara è pari al 33% mentre a livello regionale questa incidenza è pari al 28,8% e ancora più bassa a livello nazionale pari al 25,8%.

La capacità di riscossione (anno 2019) della Provincia di Ferrara è pari a 0,8 euro ogni euro di entrata, come per la regione e il livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,5	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	29,5	40,8	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	402,0	339,9	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	10,4	12,5	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	129,8	133,5	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	150,8	145,5	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,2	5,0	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

Gli indicatori di questa dimensione fanno tutti riferimento all'anno 2019.

È la prima volta in questa pubblicazione che il dato degli omicidi volontari viene rappresentato con la media degli ultimi tre anni per 100.000 abitanti per evitare, essendo valori molto bassi, di commentare dati che subiscono variazioni elevate per eventi che si realizzano in un singolo anno. Il dato pari a 0,6 ogni 100.000 abitanti è molto basso e in linea con il livello regionale e nazionale.

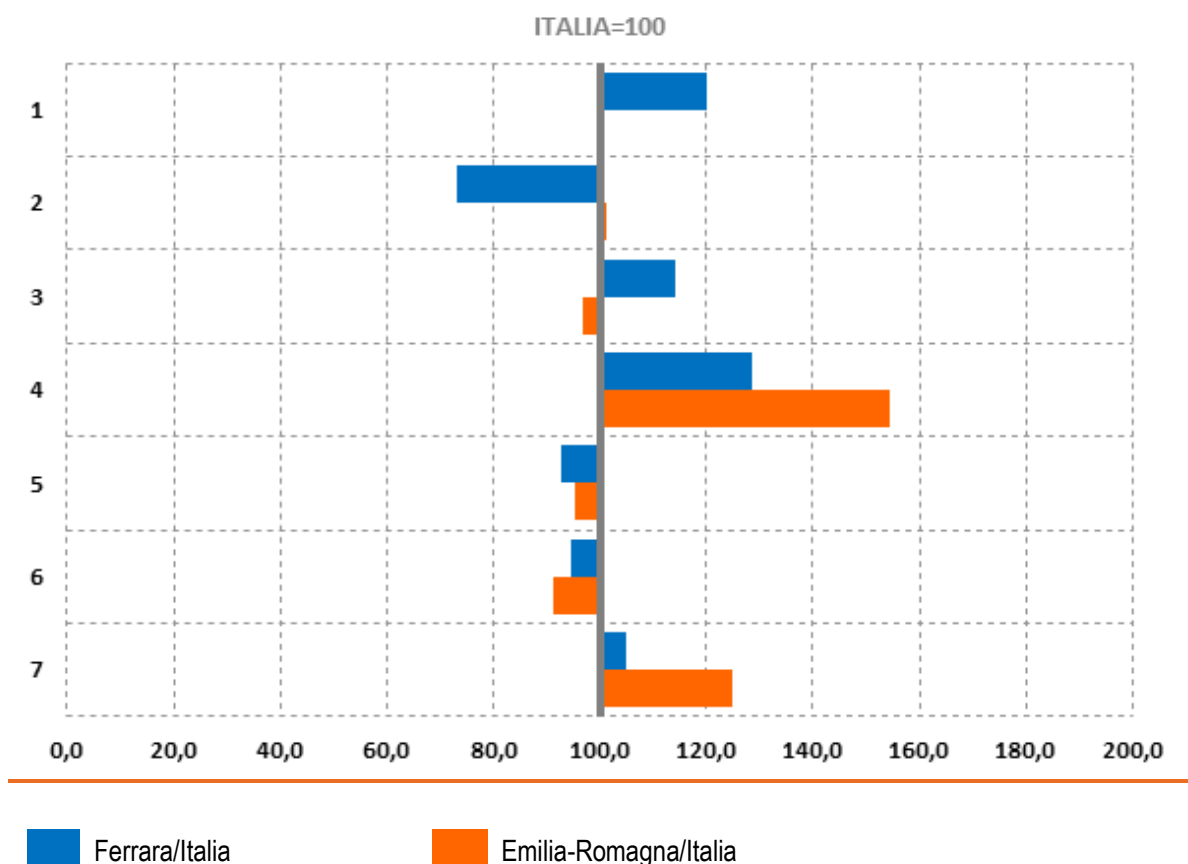
Le rapine denunciate nel ferrarese sono 29 ogni 100.000 abitanti mentre in regione e in Italia sono 40 ogni 100.000 abitanti.

Le truffe e frodi informatiche sono aumentate negli ultimi anni per arrivare nel 2019 a 402 ogni 100.000 abitanti nel ferrarese, 340 in regione e 352 a livello nazionale.

Il dato delle violenze sessuali si attesta a 10,4 ogni 100.000 ferraresi, in regione 12,5 e a livello nazionale 8,1 ogni 100.000 abitanti.

Il tema della sicurezza stradale è affrontato analizzando il numero di feriti rispetto agli incidenti e rispetto alla popolazione residente. I dati essendo riferiti all'anno 2019 non consentono di leggere l'importante diminuzione dell'incidentalità stradale registrata nel 2020 conseguenza della riduzione della mobilità imposta dal COVID-19, ma evidenziano per l'area ferrarese un andamento migliore rispetto alla regione e all'Italia per quanto riguarda il numero di feriti pari a 129,8 ogni 100 incidenti stradali (133,5 per il livello regionale e 140,2 per il livello nazionale); il dato ferrarese si alza a 150,8 feriti se si considerano solo gli incidenti in ambito stradale extraurbano (escluse le autostrade). Il tasso di feriti in incidente stradale ogni 1.000 abitanti evidenzia per il ferrarese un dato di 4,2 pari a quello nazionale, migliore del dato regionale che si attesta a 5 feriti ogni 1.000 abitanti.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,9	0,7	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	1,0	1,1	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	29	25	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	105,6	118,4	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	2,4	5,3	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Nel ferrarese la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) è pari a 1,9 mq sul totale dei mq urbanizzati del Comune capoluogo di provincia, molto superiore alla media regionale che si attesta a 0,7 mq e in linea con il dato nazionale pari a 1,8 mq. Questo dato (anno 2018) risente della notevole estensione territoriale del Comune di Ferrara (oltre 400 km quadrati, tra i più estesi comuni capoluogo a livello nazionale) e della grande superficie del Parco Urbano che si estende dalle mura della città fino all'argine del fiume Po.

Il patrimonio museale (anno 2019) vede per la provincia di Ferrara una struttura espositiva permanente ogni 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico). Stesso valore per il livello regionale, leggermente maggiore il livello nazionale che si attesta al 1,6 strutture ogni 100 kmq.

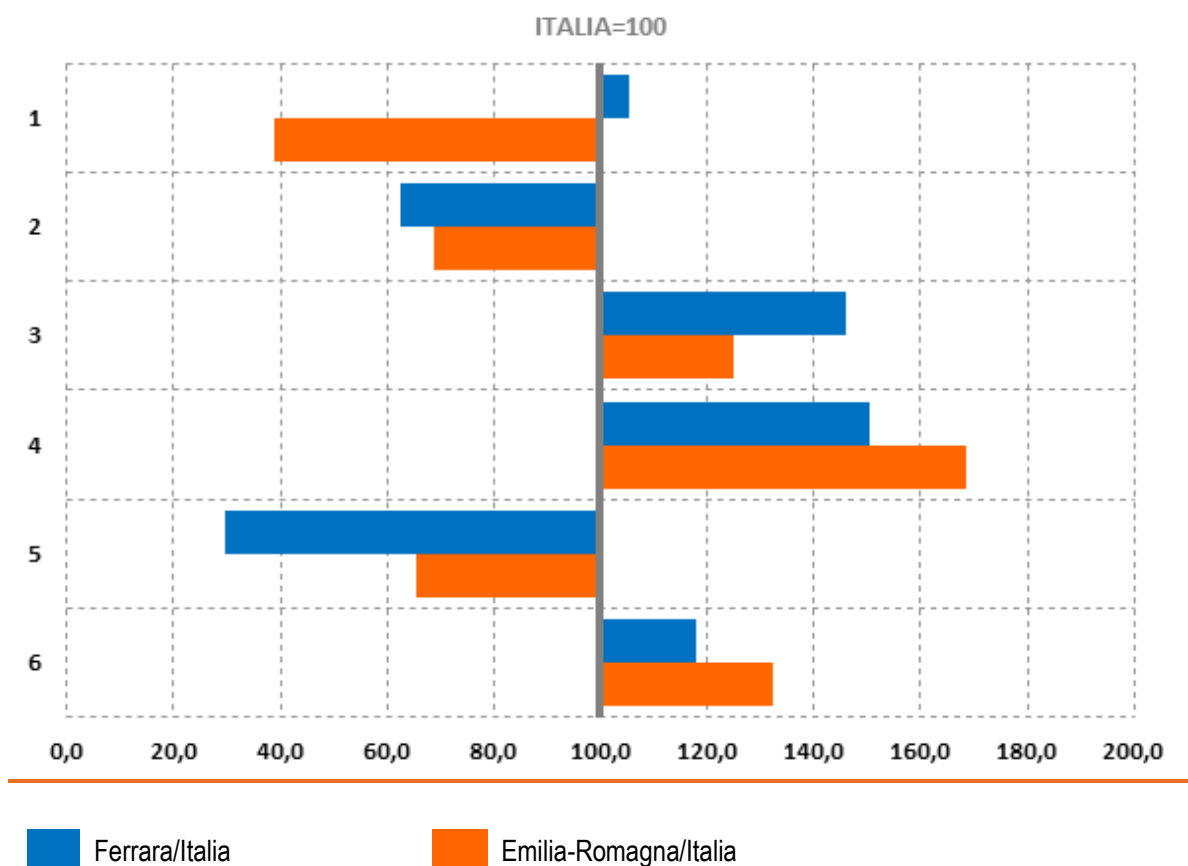
Molto positivo il dato della presenza di biblioteche (anno 2020): nel ferrarese ci sono oltre 29 biblioteche ogni 100.000 abitanti quando a livello regionale ce ne sono 25 e a livello nazionale 20 ogni 100.000 abitanti.

Le risorse del patrimonio culturale (beni culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete - anno 2020) vedono una presenza di 105 beni ogni 100 kmq nel ferrarese contro un dato di 70 strutture a livello nazionale. In regione la dotazione di risorse culturali è maggiore e pari a 118 strutture per 100 kmq.

La diffusione delle aziende agrituristiche (anno 2019) per la provincia di Ferrara è di 2,4 aziende per 100 kmq, valori molto distanti sia dal dato regionale (5,3) che dal dato nazionale (8,1).

Per quanto riguarda infine la percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000- anno 2020) il ferrarese con 66,7% si colloca in posizione intermedia tra l'Italia (l'indicatore è pari al 56,6%) e il livello regionale (75%).

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	61,8	43,9	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	60	32	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	36	46	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	38,4	31,2	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.246,9	1.156,4	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	27,3	20,5	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	0,9	9,6	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	2,9	4,3	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

Il territorio ferrarese risulta avere un'elevata disponibilità di verde urbano (anno 2019) pari a 61,8 metri quadrati per abitante, quasi il doppio del livello italiano pari a 33,8 e superiore anche del livello regionale pari a 43,9 metri quadrati per abitante.

La difficile situazione della qualità dell'aria, condizione evidentemente condivisa con tutte le province della Pianura Padana, mostra per il 2019 un dato molto alto di polveri sottili PM10 a Ferrara che ha superato per 60 giorni il limite giornaliero di 50 µg/m³, valore più alto di tutta la regione insieme a Modena con 58. Il valore relativo all'Italia indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 28 comuni.

Con riguardo invece al biossido di azoto (anno 2019 per NO₂) il ferrarese ha una media annuale pari a 36 a fronte del valore limite per la protezione della salute umana dato da una media annuale di NO₂ di 40 µg/m³; in regione superano il valore limite Bologna, Rimini e Modena. Per il valore Italia viene indicato il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite, pari a 14 comuni.

La percentuale di perdite idriche sul totale di volumi immessi in rete (anno 2018) vede Ferrara con il 38,4%, la regione con il 31,2%, l'Italia con il 42,0%.

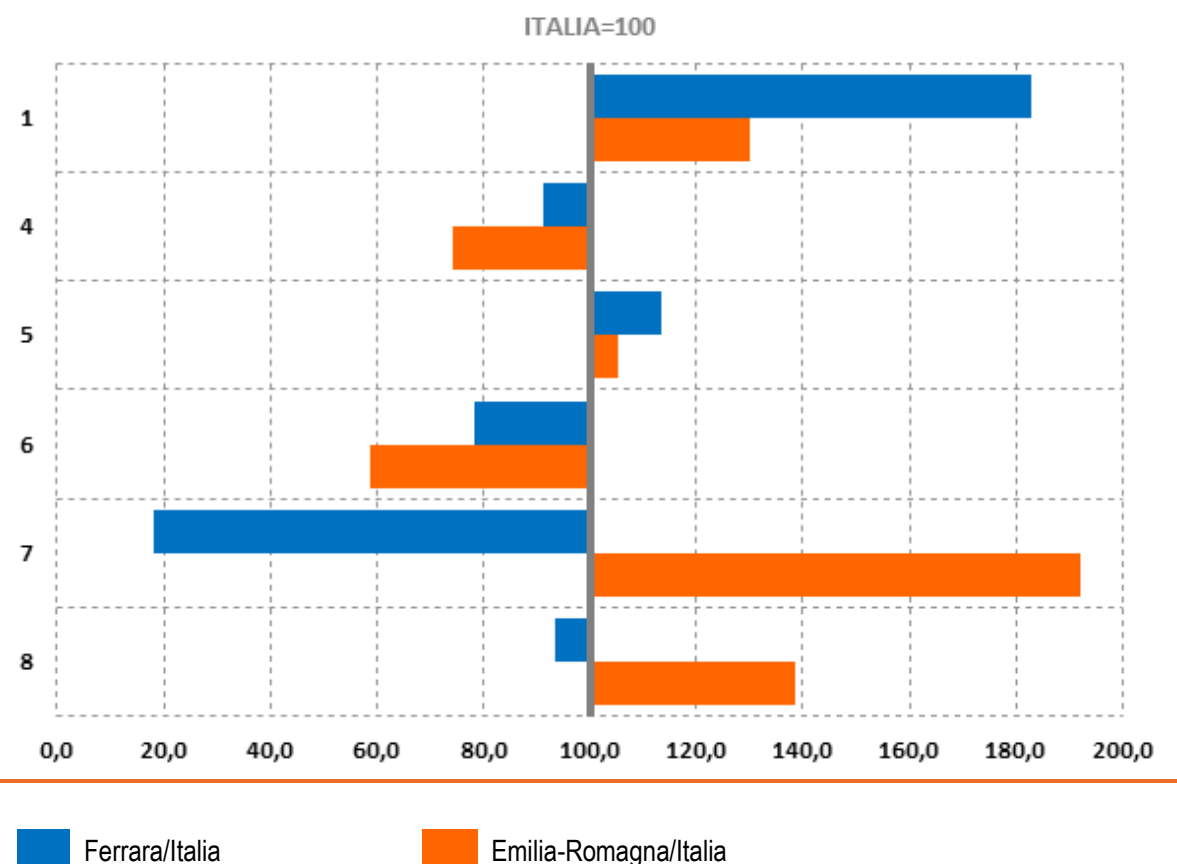
Il consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (anno 2019) risulta superiore a Ferrara con 1246,9 Kwh per abitante rispetto alla regione con 1156,4 e rispetto al livello nazionale con 1098,1.

La percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi (anno 2019) colloca il territorio ferrarese con il 27,3% ad un livello intermedio tra regione e Italia, in regione pari al 20,5% e in Italia pari al 34,9%.

La produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati (anno 2020) risulta per il ferrarese un dato molto basso pari a 0,9% rispetto al valore Italia, rispetto al 9,6 regionale. Il valore per l'Italia indica l'incremento di produzione rispetto all'anno precedente, aumentata del 5%.

Gli impianti fotovoltaici (anno 2020) vedono Ferrara su livelli più bassi rispetto alla regione e all'Italia: il ferrarese si colloca a 2,9 impianti installati per chilometro quadrato mentre in regione sono 4,3 e a livello nazionale sono 3,1.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	7,4	8,0	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,6	31,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	19,1	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	45,8	50,2	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	24,2	-4,9

Fonte: Istat.

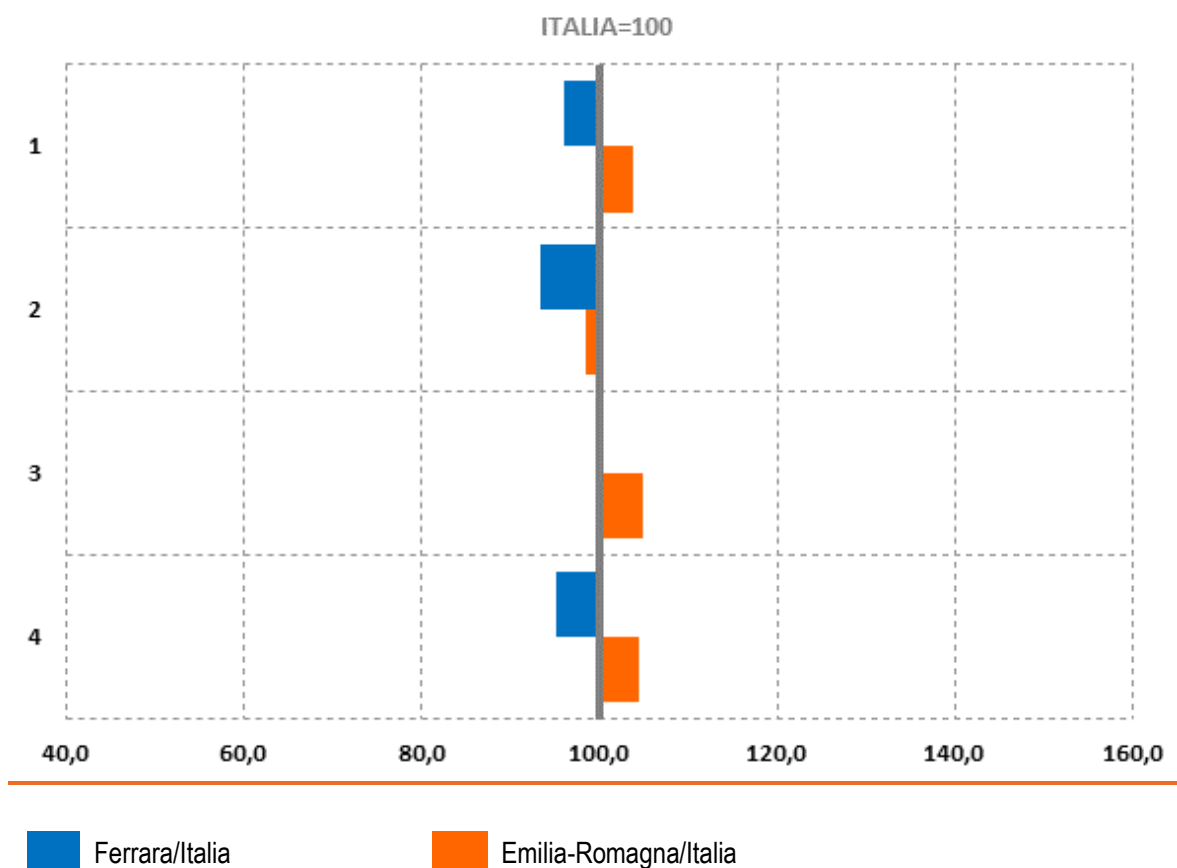
Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

Si attesta al 7,4% la percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione, anno 2018, per il ferrarese mentre a livello regionale è all'8% e a livello nazionale al 7,7%.

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa la Pubblica Amministrazione – anno 2018) è per il territorio ferrarese pari a 29,6 quindi leggermente inferiore al 31,2 della regione ed al 31,7 dell'Italia.

E' più bassa nel ferrarese la percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive pari al 45,8%, in regione il dato è pari al 50,2% e a livello nazionale a 48,1% (anno 2018).

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):**

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.













4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ferrara	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	29,0	27,6	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,7	4,1	6,5
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	95,7	89,4	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,3	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	77,2	70,6	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	11,5	30,2	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	141,0	104,9	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.175	2.798	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

La dimensione “qualità dei servizi” vede il territorio ferrarese con quasi tutti gli indicatori più positivi rispetto agli altri territori (regione e Italia). Rimangono più bassi gli accessi alla banda larga ed il trasporto pubblico locale.

Molto positivo il dato dei bambini tra 0-2 anni che usufruiscono dei servizi infanzia pari al 29%, più basso solo di Bologna e Ravenna nella regione che complessivamente ha il 27,6% mentre a livello nazionale la percentuale di bambini nei servizi per l'infanzia si ferma al 14,1% (anno 2018). La percentuale di comuni che offrono servizi per l'infanzia è molto alta per il ferrarese, pari al 95,7%, a livello regionale è all'89,4% e a livello nazionale al 59,6%.

L'emigrazione ospedaliera si attesta per il ferrarese a 5,7% dei ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione, mentre a livello regionale è al 4,1% e al 6,5% a livello nazionale.

Il numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti è pari a 1,2 nel ferrarese nell'anno 2019, allo stesso livello regionale mentre sono il doppio a livello nazionale (2,4).

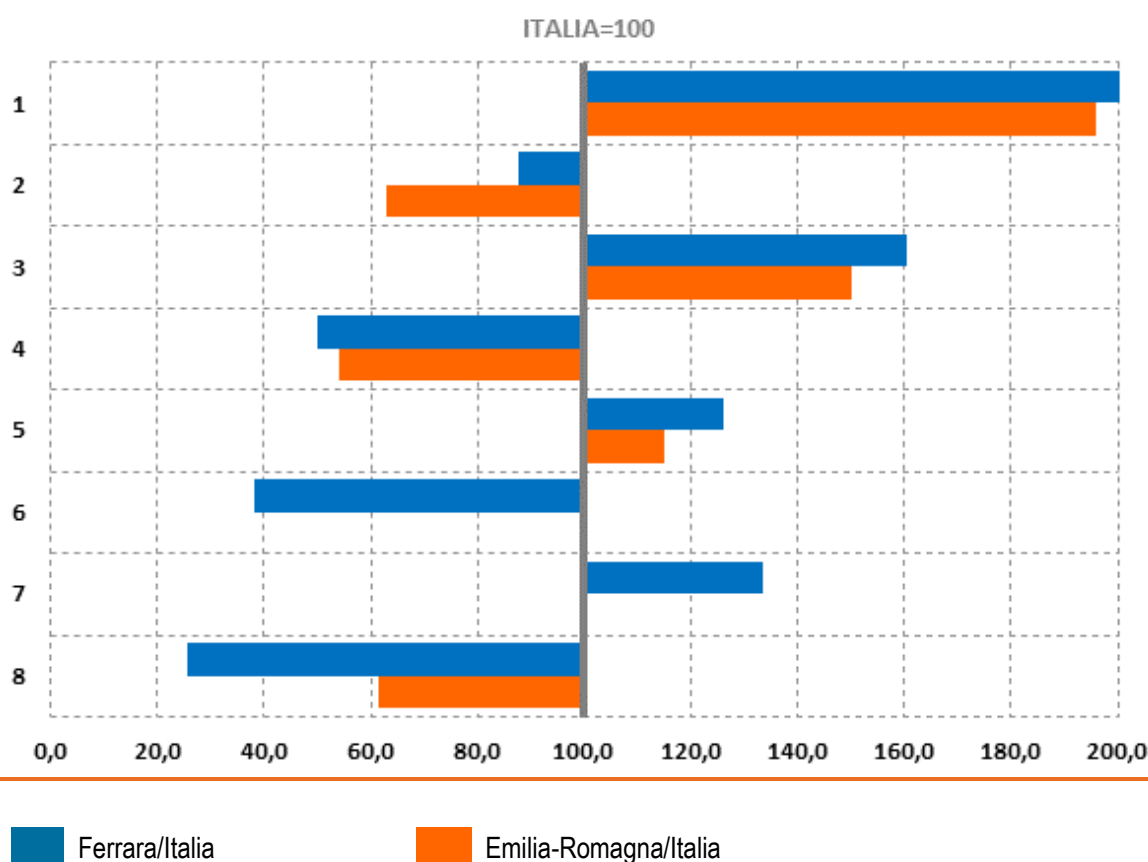
La raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel ferrarese si pone ad un livello molto alto, pari al 77,2% di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti raccolti (anno 2019), superiore sia al livello regionale (pari al 70,6%) sia al livello nazionale (pari al 61,3%). Un contributo importante per questo risultato è dato dall'introduzione, a gennaio 2018, delle calotte per la raccolta indifferenziata nel Comune di Ferrara che ha portato ad aumentare il conferimento di rifiuti differenziati.

Molto bassa la percentuale di famiglie con accesso a Internet tramite fibra ottica pari all'11,5% mentre in regione e a livello nazionale è al 30% (anno 2019).

L'indice di sovraffollamento carcerario (anno 2020) è pari a 141 detenuti presenti ogni 100 posti disponibili di capienza regolamentare, mentre il dato regionale è 104,9 e nazionale 105,5. Nel 2019 l'indice per Ferrara era pari a 152, l'indice di sovraffollamento scende nel 2020 in seguito all'attuazione delle misure di contenimento previste per il contrasto alla pandemia da covid-19.

Il dato ferrarese dei posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (valori per abitante, anno 2018) è molto basso ed in calo rispetto l'anno precedente.

Indici di confronto territoriale: Ferrara/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

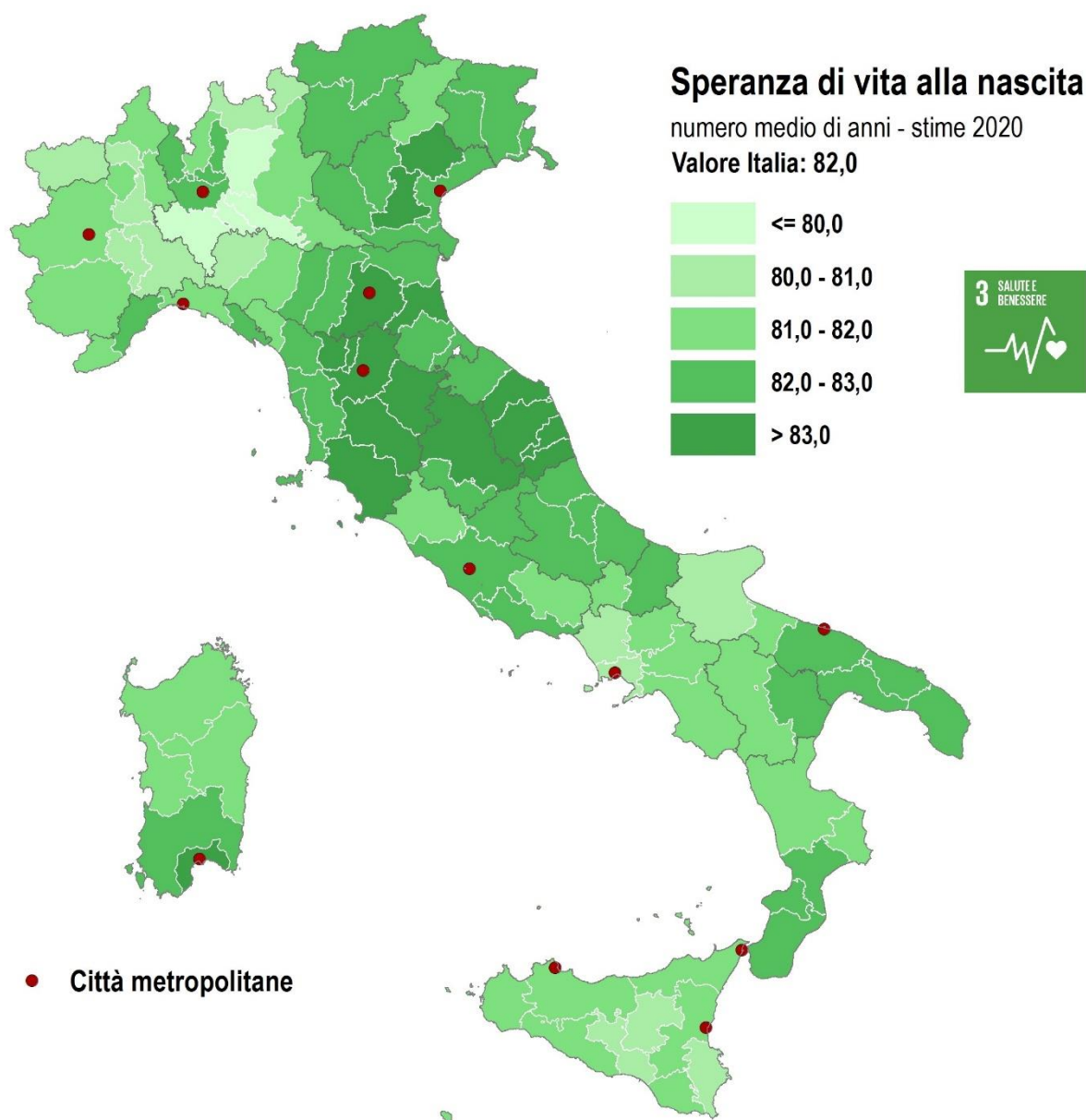
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

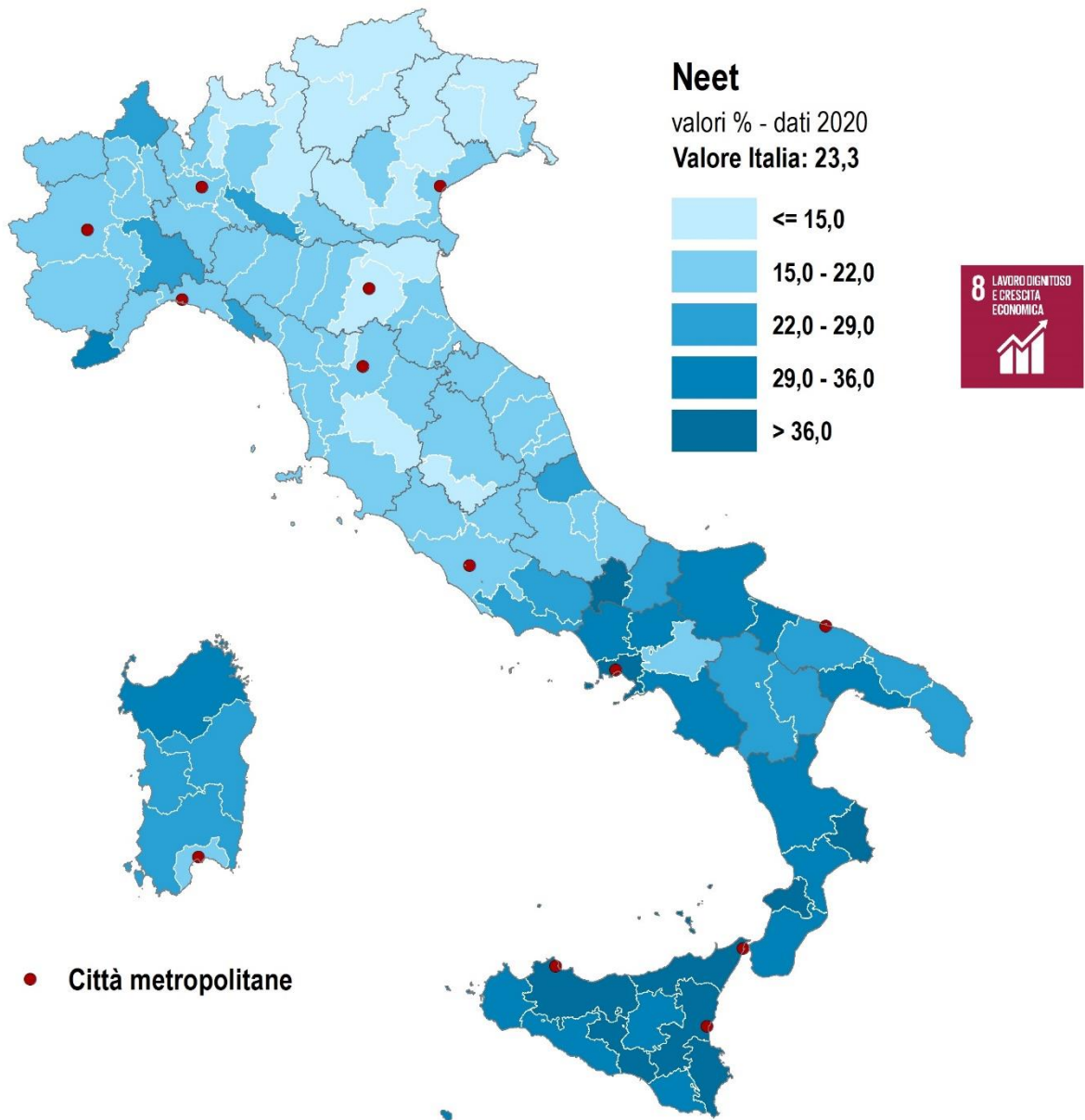
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

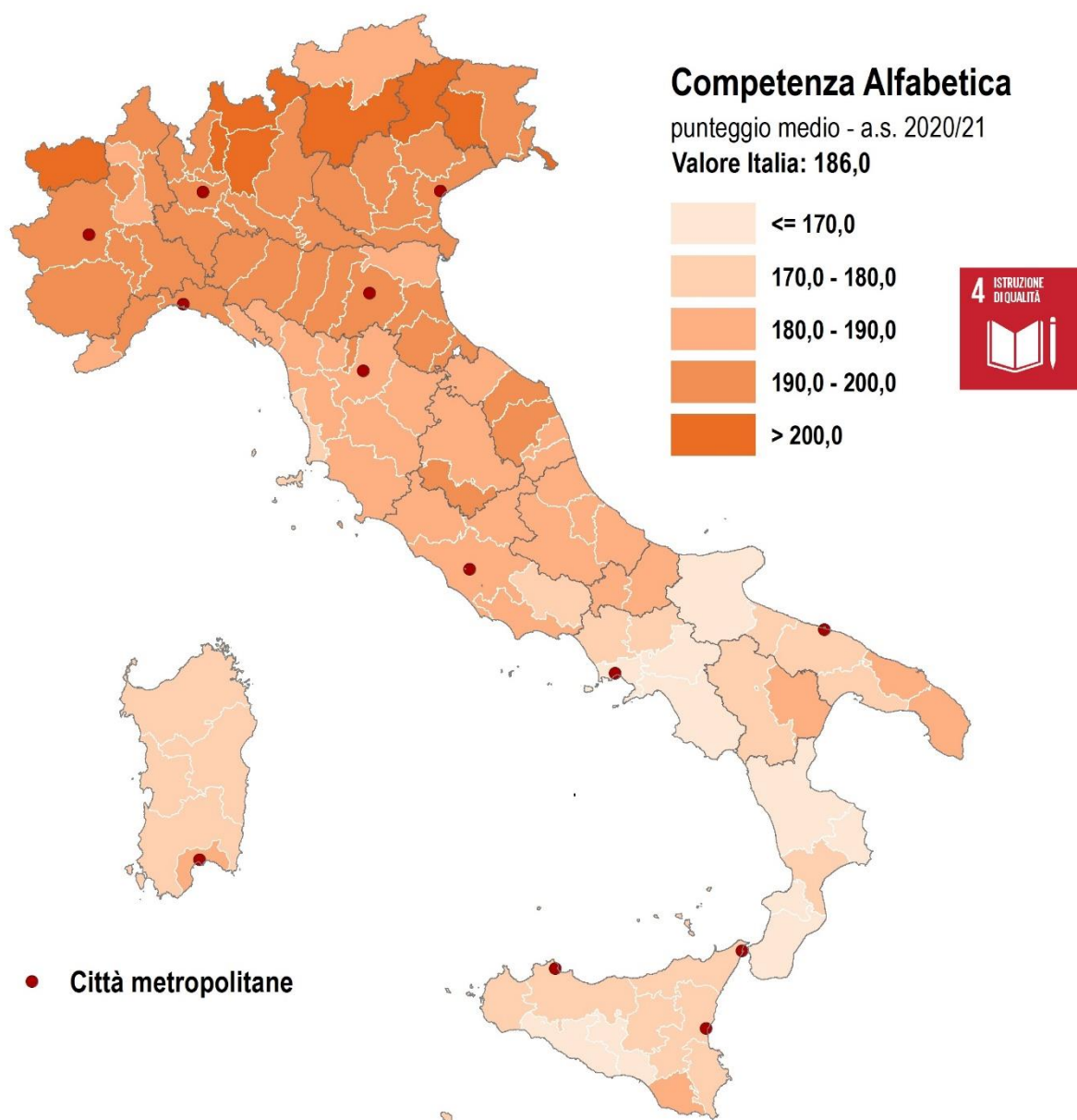
Aspettativa di vita



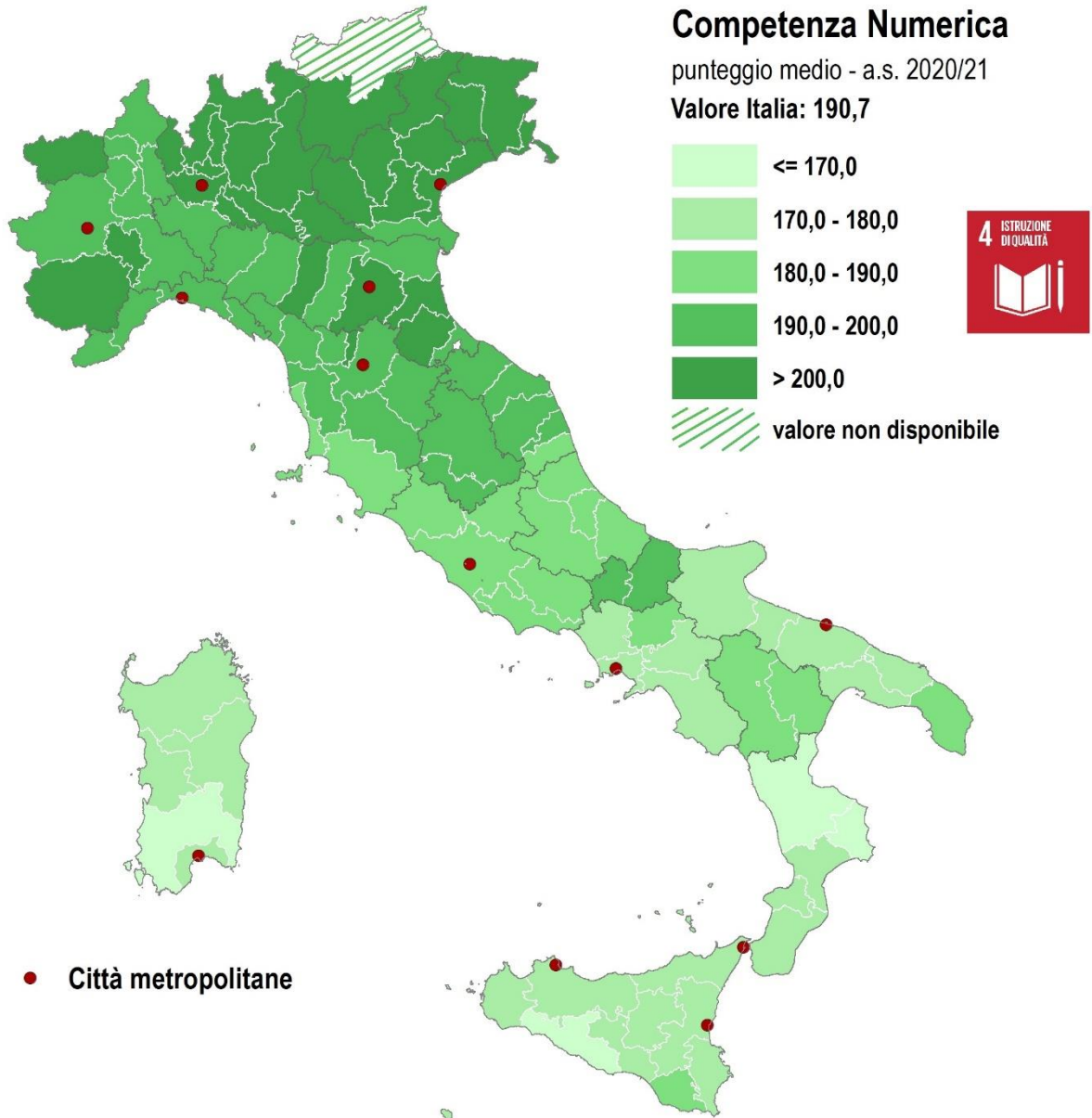
Livello di istruzione



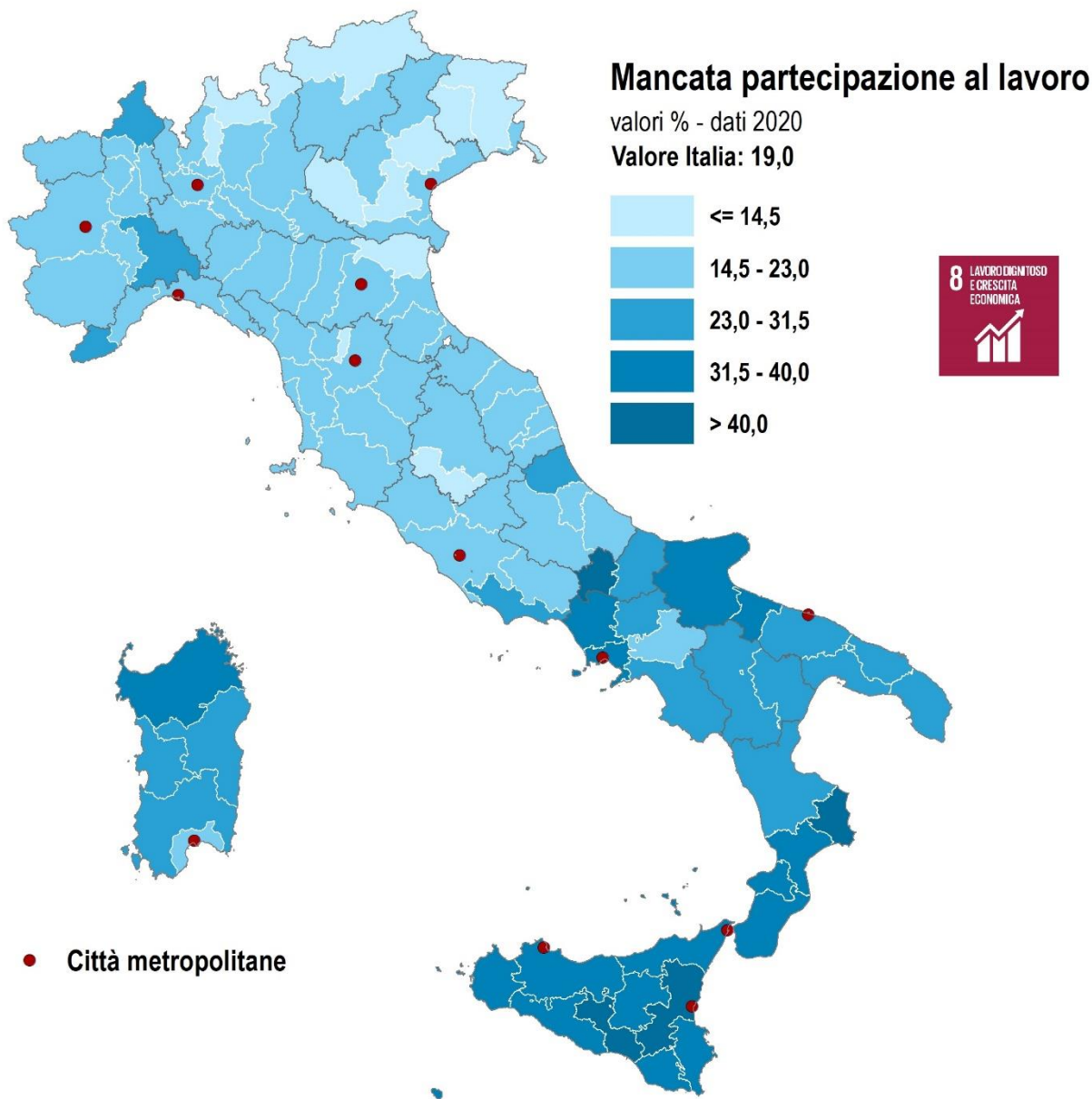
Competenze



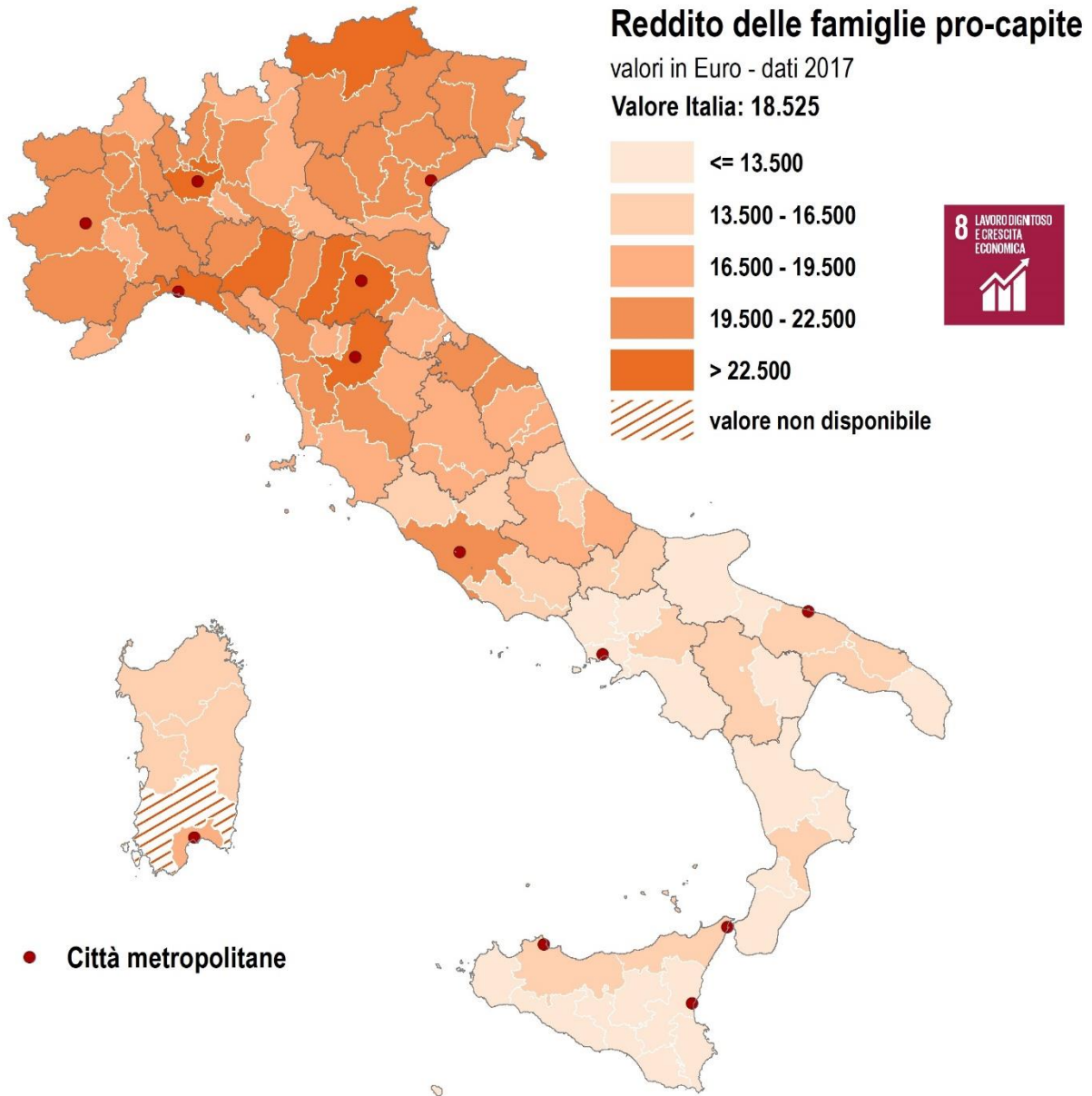
Competenze



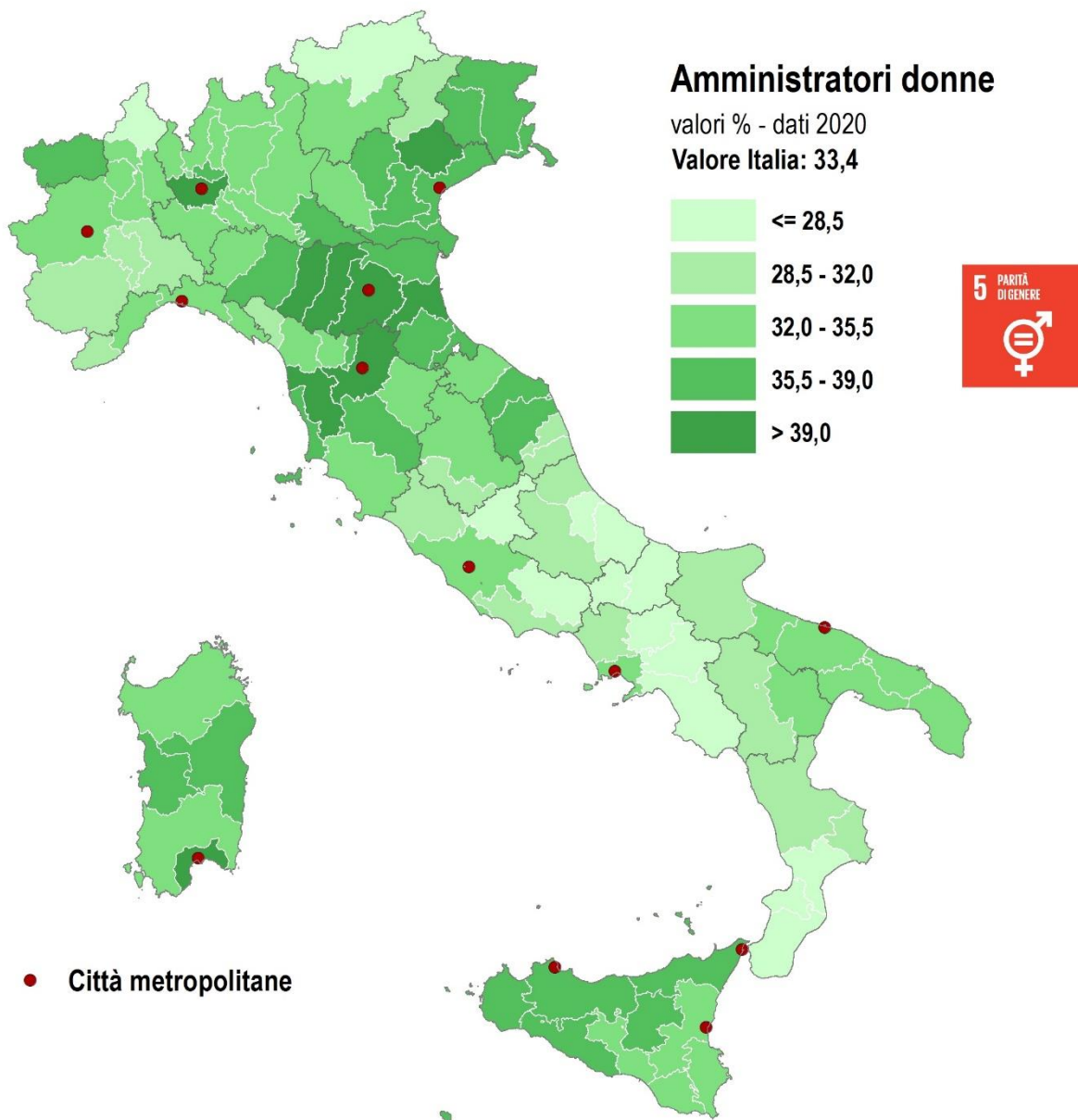
Partecipazione



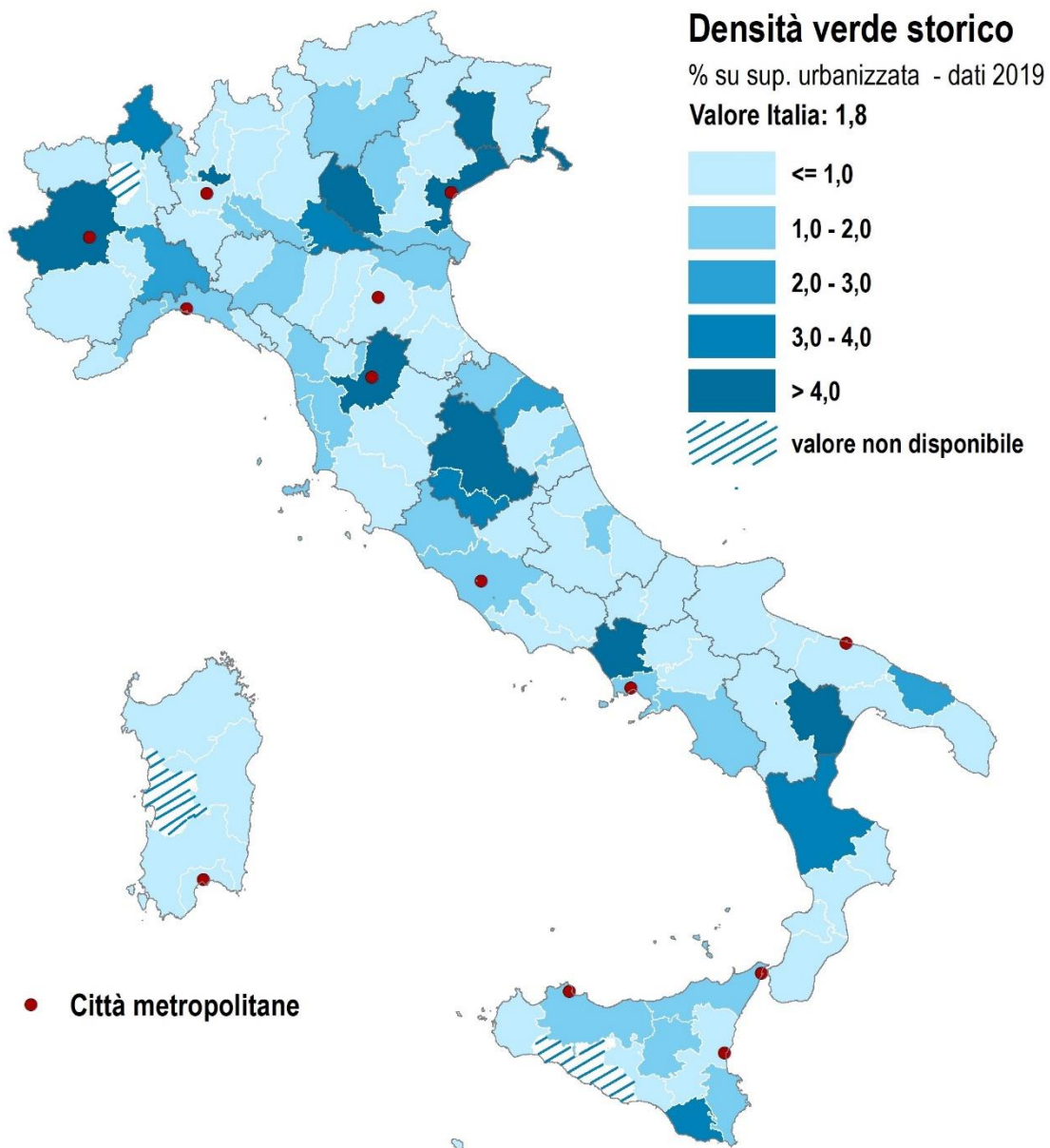
Reddito



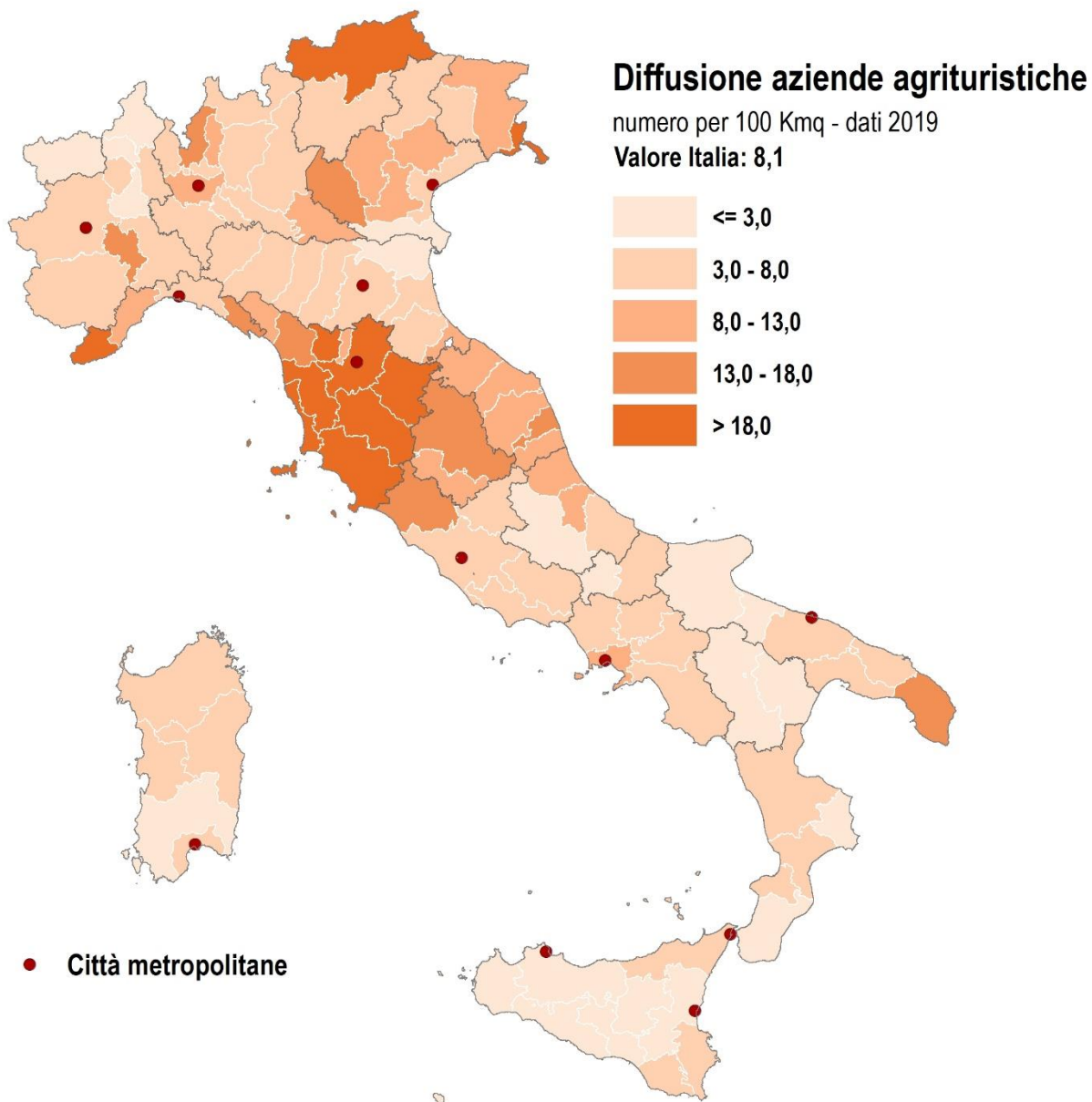
Inclusività Istituzioni



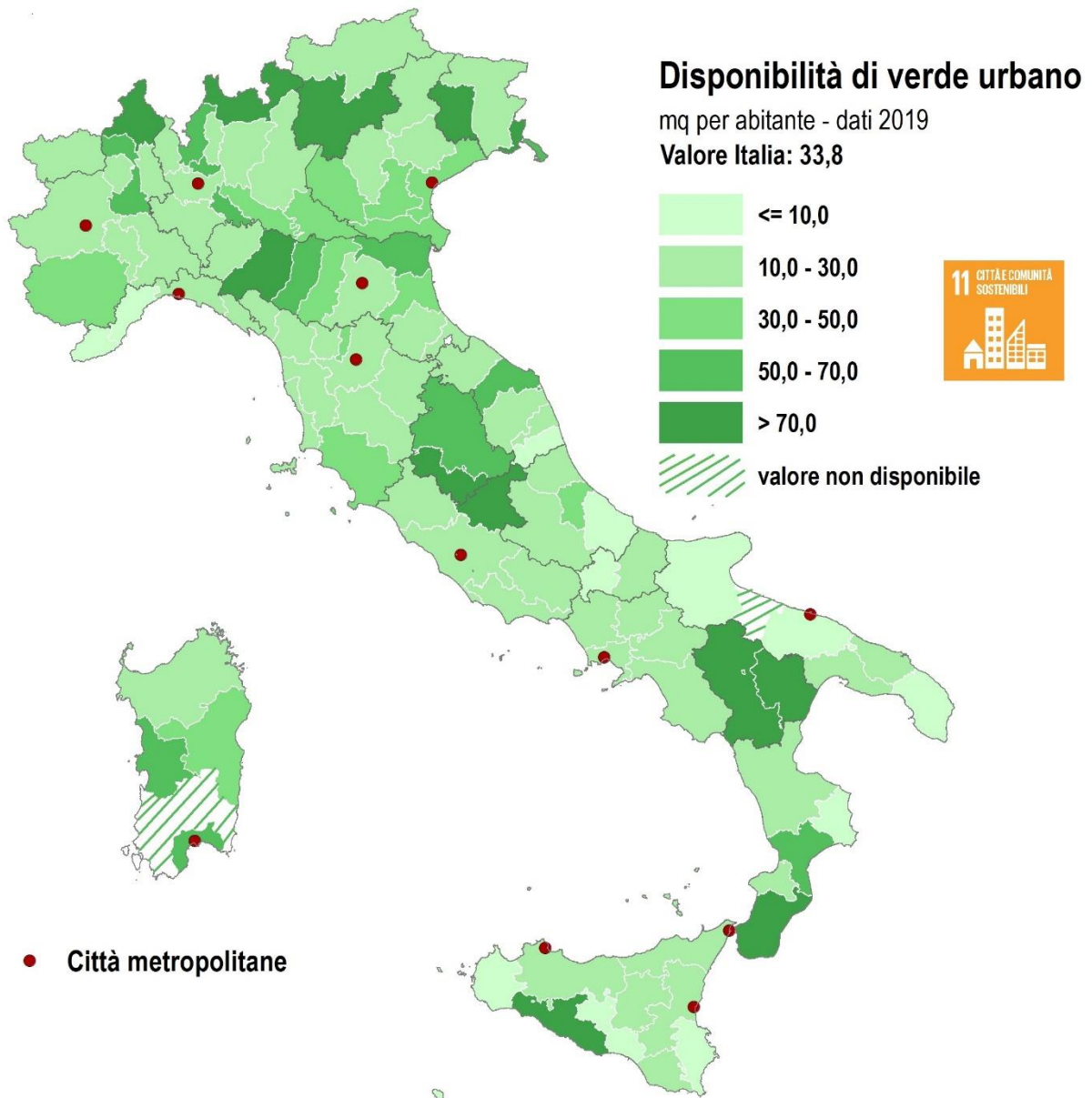
Patrimonio culturale



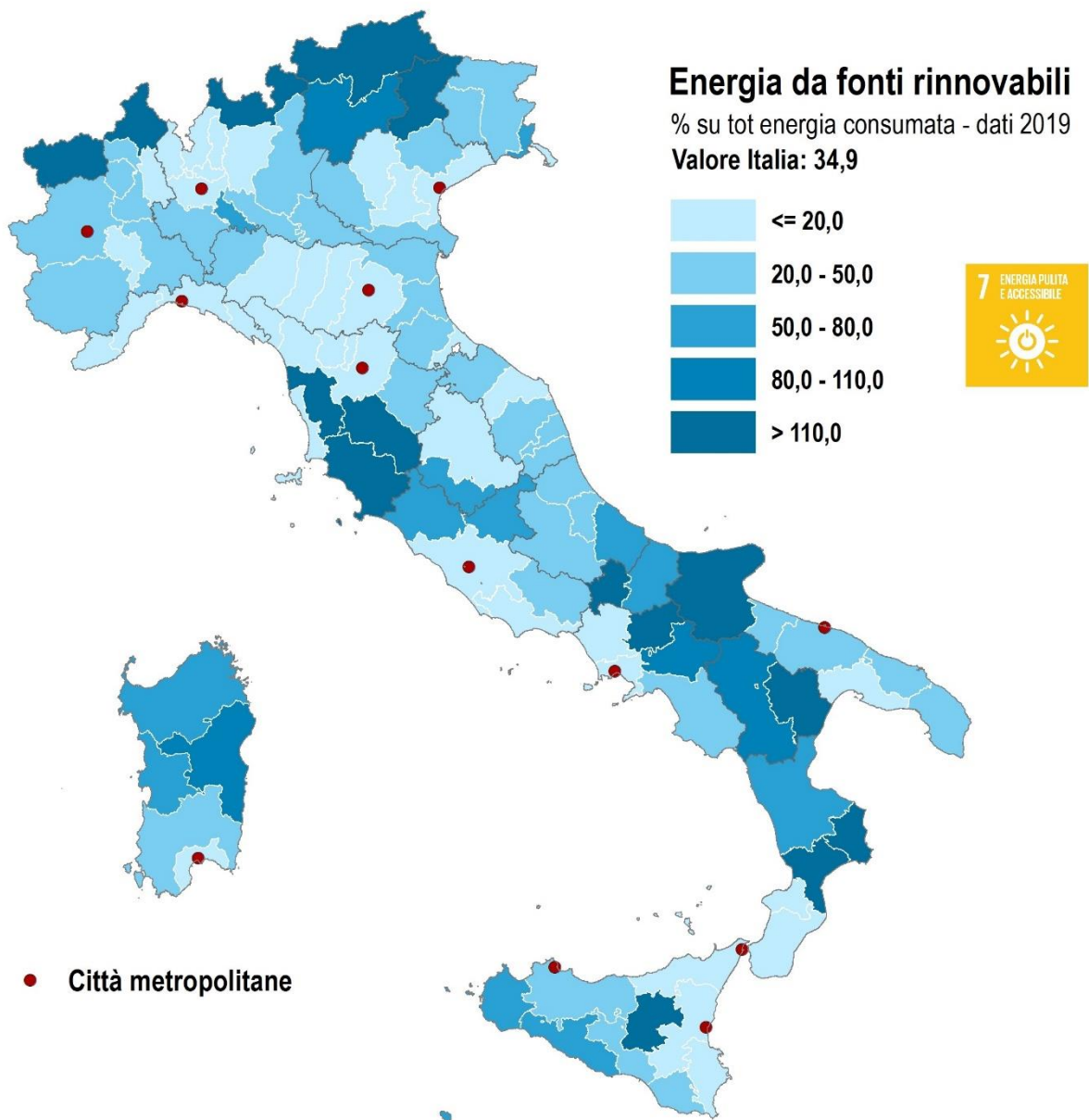
Paesaggio

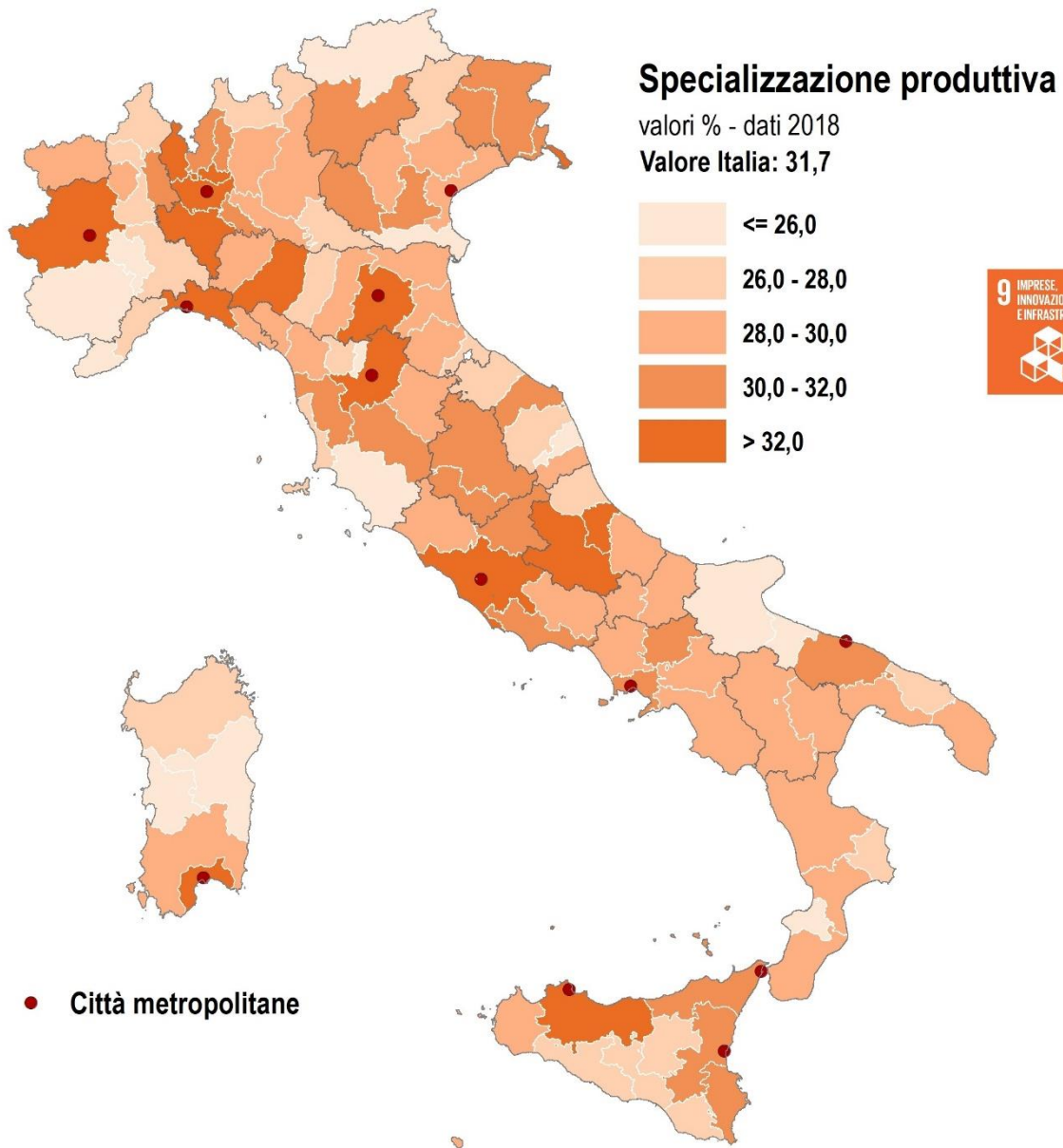


Qualità ambientale

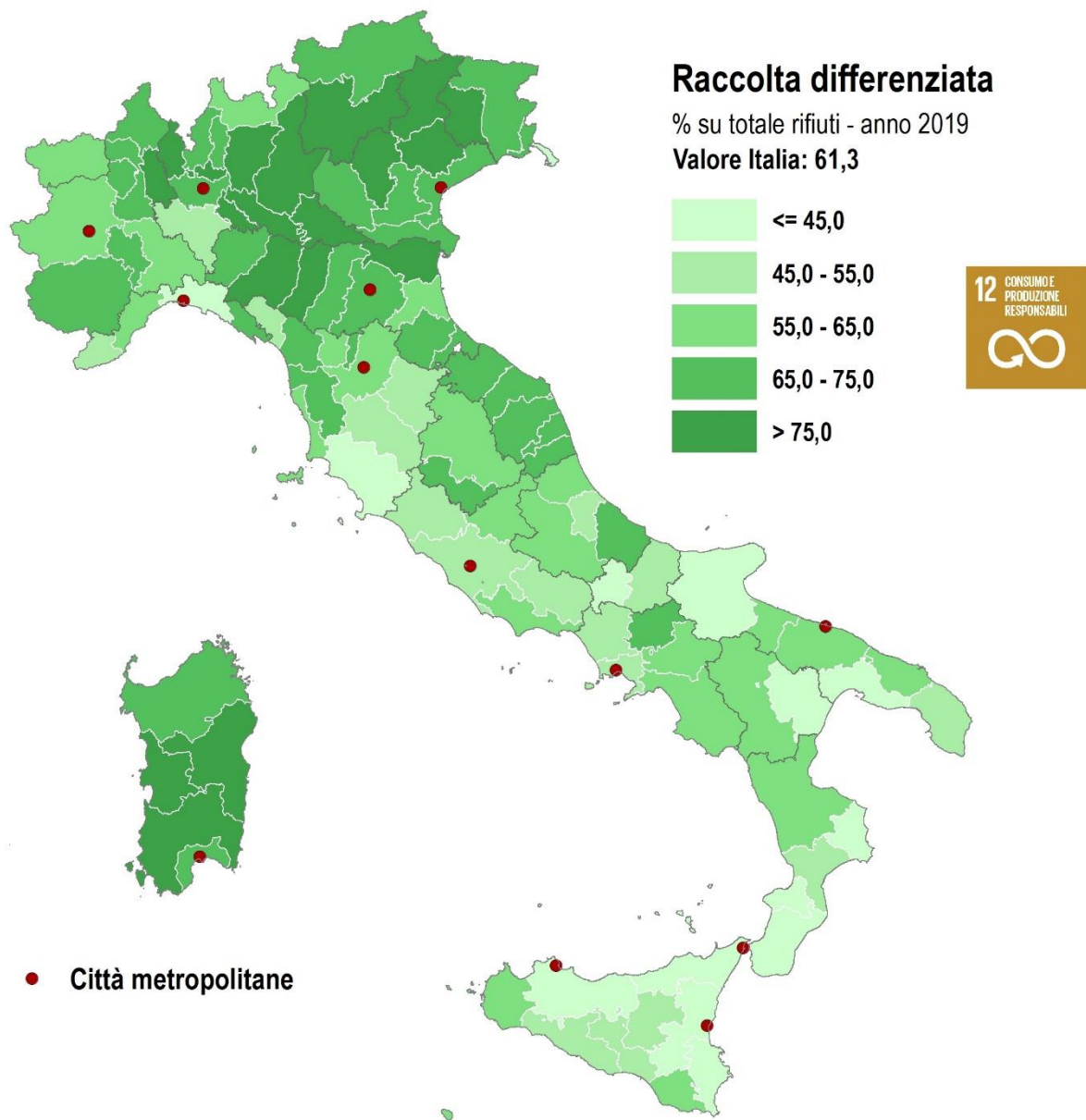


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Ferrara - 2021”*

Chiara Sapigni

www.besdelleprovince.it